



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE V - TERRITORIO

Seduta pubblica del 16 aprile 2014

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Leonardo Chessa.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Maria Grazia Merlini.

Ha redatto il verbale la società Pegaso.

Alle ore 14:37 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
5	Baroni Mario
9	Boccaccio Andrea
12	Canepa Nadia
13	Caratozzolo Salvatore
10	Chessa Leonardo
6	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
14	Grillo Guido
11	Lauro Lilli
15	Muscarà Mauro
16	Padovani Lucio Valerio
7	Pastorino Gian Piero
8	Pederzolli Marianna
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	De Benedictis Francesco
3	Malatesta Gianpaolo
4	Musso Enrico
5	Putti Paolo
6	Villa Claudio

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

DOTT. UMBERTO SCOVERO (ESPERTO LEGA NORD) - DOTT. ROBERTO LO CASTRO (ESPERTO S.E.L.) - DOTT. ENZO SORVINO (COMMISSARIO ISTITUTO BRIGNOLE) - PROF. FRANCO TOMASINELLI (UNIVERSITA' DI GENOVA) - DOTT. SIMONE LEONCINI (PRESIDENTE MUNICIPIO CENTRO EST) - DOTT. FRANCO MONTAGNI (ASSOCIAZIONE "SERRE SAN NICOLA") - DOTT.SSA CHIARA MONTAGNANI (UNIVERSITA' DI GENOVA) - ARCH. ALBERTO ARICCIO (ASSOCIAZIONE "LE SERRE SAN NICOLA") - DOTT.SSA CARLA PEDRAZZI (SOI) - DOTT. MAURO TALLERO (SOI).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

VALLETTA CARBONARA: ESITI DEL TAVOLO DI LAVORO TRA COMUNE DI GENOVA, REGIONE LIGURIA, ISTITUTO BRIGNOLE, UNIVERSITÀ.

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Buon pomeriggio a tutti. Dopo una mattinata intensa, diamo inizio alla Commissione IV convocata per il tema della Valletta Carbonara. Iniziamo con l'appello".

APPELLO

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Questa Commissione è convocata a circa poco più di un anno..."

(Intervento fuori microfono)

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Vuole intervenire per mozione d'ordine? Prego".

CARATOZZOLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. Ruberò pochissimo tempo. Sono convinto che la consigliera Lilli Lauro gradirebbe che io tacessi in questo momento, invece non taccio..."

(Intervento fuori microfono)

CARATOZZOLO (P.D.)

"Posso dire quello che voglio? Intanto dico a lei e al suo gruppo che è un comportamento scorretto quello che hanno tenuto nei confronti della Commissione questa mattina e nel prosieguo della Commissione stessa, per un motivo molto semplice: perché lei stessa e il suo gruppo hanno

sostenuto questa mattina – chi era presente se lo ricorda – la preparazione di un documento e hanno sostenuto anche, come dire, una missione in Regione sino all'ultimo momento; eravamo tutti presenti, mancava la consigliera nonché capogruppo Lilli Lauro e il suo gruppo. Siccome la stessa consigliera ha tenuto a precisare questa mattina che i consiglieri del PD sono timorosi e hanno paura di avere atteggiamenti o iniziative, volevo soltanto evidenziare a lei, al suo gruppo e al Consiglio stesso che i consiglieri del PD non solo non hanno paura, ma sono anche coerenti al punto da portare sino in fondo le proprie iniziative. Grazie, Presidente".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Concedo la replica per una sorta di fatto personale, anzi, per fatto di gruppo, dopodiché però chiudiamo la partita su questo. Prego, Consigliera".

LAURO (P.D.L.)

"Chiedo scusa agli intervenuti perché purtroppo non c'entra niente, vi stiamo facendo perdere del tempo. E' una cosa che non mi è stato permesso di dire tempo fa perché mi fu detto che il mio intervento non era inerente alla Commissione. Il nostro gruppo ha chiesto personalmente un colloquio con Vesco, perché nonostante abbiamo fatto noi il documento e siamo stati noi promotori, siccome noi non ci vogliamo mischiare ad una maggioranza timorosa, abbiamo chiesto personalmente un appuntamento a Vesco per difendere il trasporto urbano".

(Intervento fuori microfono)

LAURO (P.D.L.)

"E va beh, l'abbiamo deciso. Se non ti dispiace, non condivido le nostre idee politiche con te".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Consiglieri, per piacere, vorrei dare inizio a questa Commissione.

Do inizio a questa Commissione ringraziando il consigliere Grillo, il quale ha molto insistito, anzi, mi ha incalzato nel tempo, perché dessi avvio a questa Commissione, che non è stato facile mettere insieme, per cui vi prego di essere comprensivi e di iniziare ad ascoltare con tranquillità.

Questa Commissione nasce perché è stato fatto un sopralluogo circa un anno fa presso la Valletta, un sopralluogo dove sono stati anche rappresentati dei progetti di promozione della Valletta stessa. E' una sorta di conclusione di un percorso di tipo più eminentemente urbanistico rispetto a quello che è venuto ad essere il futuro della Valletta rispetto al PUC pensato nella Giunta precedente e la mobilitazione di alcuni cittadini e il lavoro della nuova amministrazione, in particolare del Vicesindaco Bernini. Dopo quel sopralluogo, infatti, è stato istituito un tavolo di lavoro di concertazione fra gli enti (fra Comune, Regione, l'Istituto Brignole e l'Università) e la Commissione odierna vorrebbe proprio illustrare i risultati di questo tavolo.

Questa Commissione diciamo che chiude questa prima fase e dopo mi auguro che possa iniziare una seconda fase, che è quella più propriamente di promozione della città e promozione anche della Valletta stessa. Anche su questa seconda parte lavorerà molto l'Ufficio di partecipazione

insieme all'associazione dei cittadini e all'Assessorato sia dell'Ambiente che della Promozione della città.

Do inizio ai lavori dando la parola all'assessore Bernini".

ASSESSORE BERNINI

"Ringrazio il Presidente, che ha già inquadrato qual è il contributo che posso dare oggi io alla Commissione, che è quello di relazionare sulla chiusura di una prima fase di percorso che riguarda la Valletta, che forse ha richiesto tempi, che ha naturalmente ancora alcuni percorsi formali da completare, ma che ha disegnato il quadro su cui poi si potrà invece intervenire in termini progettuali, in termini di creazione, di trasformazione di quelli che sono i sogni, le aspettative che sono emersi durante questo periodo di mesi di confronto, in progetti reali da attuare in quell'area.

Se ricordate, inizialmente uno dei problemi al centro della discussione era proprio quello della destinazione urbanistica di quell'area. La discussione che abbiamo avuto anche quando abbiamo parlato della valutazione ambientale sostenibile sia nelle Commissioni che in Consiglio ci ha dato alcuni elementi importanti. In fondo questo è uno dei primi esempi di come si possano applicare quelle cose di cui abbiamo discusso nella parte di verde urbano, che è quella inserita dentro ad un contesto fortemente abitato. Di conseguenza il percorso che gli uffici dell'Urbanistica hanno sviluppato, anche con un confronto con il Municipio e con le proposte che sorgevano dai comitati territoriali, è stato proprio quello di garantire nel futuro un uso a verde urbano di quell'area, accantonando prospettive di valorizzazione che nel passato piano urbanistico si erano presentate, che erano antitetiche rispetto a questa prospettiva.

Devo dire che è stato un lavoro fatto a più mani e a più teste perché sin dall'inizio c'è stata una collaborazione attiva intanto con la proprietà dell'area, cioè il Brignole (che è qui rappresentato, c'è Sorvino che ne è l'amministratore), con chi di fatto già è insediato nell'area con le sue attività (l'Università, anch'essa oggi qui rappresentata e quindi potrà poi dire la sua), naturalmente con il Municipio in quanto realtà amministrativa locale e con le associazioni e le persone che hanno voluto spendere una parte del loro tempo per appassionarsi su questa questione, fornire idee e prospettive.

La parte urbanistica si conclude con la presentazione del PUC che avverrà nel mese di maggio come voi sapete e conterrà una modifica della scheda che riguardava questa zona di trasformazione che segue il percorso di cui vi ho accennato, cioè l'assegnazione dell'area ad area agricola. Traccia soltanto quali possono essere gli elementi della destinazione, sarà poi compito proprio di quelli che stanno seduti qui oggi costruire invece il percorso di trasformazione di queste linee guida in progetti concreti.

Di fatto il Comune ha l'interesse a mantenere nell'area la sua presenza con le serre, con la raccolta storica delle felci, che nell'aspirazione del Comune può anche diventare un elemento di attrazione turistico-culturale legato alla fruizione di questo patrimonio ambientale che lì è stato mantenuto da parte del Settore Verde del Comune e di ASTER che segue le serre. Invece non vi è un interesse per quanto riguarda una gestione da parte di ASTER del resto dell'area, mentre è stata espressa dall'Università la richiesta di poter avere un'osmosi tra l'Università e soprattutto le potenzialità che l'Università pensa di sviluppare lì anche attraverso la creazione di un *campus*, cioè di una presenza di studenti, magari non residenti, che avranno poi lì la loro vita e che giustamente devono avere la possibilità di fruire del verde che è storicamente legato della struttura del Brignole, alla struttura dell'Albergo dei Poveri.

Invece dal territorio sono emerse alcune richieste legate ad una porzione di questo territorio che potrebbe essere sperimentalmente usato per delle forme innovative di orto urbano, cioè che coinvolgano nella cura di questo territorio gli abitanti del territorio stesso. Più in generale è

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali | Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova | Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it | Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-
0105572815 - Fax 0105572379commissioniconsiliari@comune.genova.it |

emerso l'interesse perché venga valorizzata quest'area proprio come area verde all'interno di un territorio fortemente urbanizzato, anche vedendo se insieme con l'Università, con le sue capacità di progettazione proprio nel settore specifico legato alla botanica, al verde, all'ambiente, si possa offrire qualcosa che possa essere connesso con la formazione professionale, addirittura con l'attività lavorativa, almeno in fase iniziale, per studenti dell'Ateneo genovese.

E' un'area ampia, che quindi si presta a molteplici usi, che si presta, se ben progettata, anche a dei finanziamenti da parte della Comunità europea, della Regione, in modo tale da riuscire a sviluppare un progetto anche avendo un po' di gambe, di sostegno economico, che è indispensabile. Il Comune dovrà metterci una sua quota, che se non altro è quella del debito che ha nei confronti del Brignole per quanto riguarda l'occupazione pregressa di quell'area, per poter avere anche un ruolo di coordinamento, di sostegno all'insieme di queste iniziative fatte dai diversi enti, insieme con la Regione Liguria, che ha partecipato a questo percorso soprattutto con l'Assessorato competente rispetto alle attività del Brignole, quindi con l'Assessorato ai Servizi sociali.

Si è ritenuto possibile pensare, mantenendo la forte presenza del Brignole negli indirizzi e nelle scelte comuni riguardo all'uso successivo di queste aree, all'acquisizione di un diritto di superficie. Se vi ricordate all'inizio noi parlavamo dell'acquisizione di quell'area, però l'acquisto non è possibile perché c'è un legato testamentario che lega la parte verde al Brignole e di conseguenza la vendita parziale non sarebbe possibile pena la perdita della proprietà anche dell'intero edificio e non è questo l'interesse pubblico che dovremmo perseguire. Invece l'acquisizione del diritto di superficie consentirebbe anche al Comune di assumere formalmente un ruolo di coordinamento, che, come dicevo, è di coordinamento più che di gestione diretta perché l'interesse del Comune è quello, anzi, di sviluppare la capacità del territorio, dei vari soggetti che operano in quell'area per sviluppare progettazione condivisa, è di muovere più disponibilità, più passioni e più interessi e quindi, attraverso questa biodiversità anche dell'intervento umano, vedere se è possibile raggiungere i risultati che auspicano gli abitanti, che auspicano gli occupanti dell'area, che auspica il Municipio interessato.

La parte burocratica (chiusura dei debiti e sottoscrizione di un accordo di intenti fra Università, Brignole, Regione e Comune) richiede naturalmente gli ultimi percorsi di affinamento dal punto di vista dei testi e delle partite amministrative e legali, però a questo punto direi che il percorso – che avrà il sostegno dell'Ufficio per lo sviluppo della partecipazione che è stato istituito dentro il Comune – può lasciare spazio, come dicevo, alla fantasia, all'impegno, all'interesse che già si è espresso da più parti intorno a questo oggetto molto importante.

Per concludere, questa è una città che ha bisogno anche di metterci un po' di coraggio, forse, nel valorizzare le bellezze che ha e i giardini dietro al Brignole sono una di quelle bellezze che in fondo conosciamo poco perché non li abbiamo mai agiti, non li abbiamo mai potuti usare se non in qualche occasione. Invece in altre città un patrimonio come quello sarebbe già stato utilizzato anche a fini commerciali. Noi possiamo, partendo da questa passione, portare a casa qualche risultato anche per un uso virtuoso di quest'area".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie, assessore Bernini.

Nella presentazione mi sono dimenticato di dire che non è potuto intervenire l'assessore Rambaudi perché oggi è stato convocato urgentemente a Roma e il tecnico che doveva essere qui è stato avvisato troppo tardi per cui manca la rappresentanza dell'Università. Comunque do adesso la parola al dottor Sorvino, commissario straordinario dell'Istituto Brignole".

SORVINO (IST. BRIGNOLE)

"Ero già venuto qui la prima volta un anno fa, quando ho fatto una panoramica generale sul Brignole. Oggi ritorno a distanza di quasi un anno e mezzo per parlare della Valletta Carbonara, che è uno dei tanti problemi che ho trovato al Brignole e di cui mi sono preso carico in modo volontario perché in qualità di commissario non sono tenuto alla valorizzazione intesa come verde pubblico, abbellimento della città ed altre cose; il mio compito è molto materiale, è quello di pensare solamente ai numeri e ai dati e di risanare questo bisonte che è molto malato, ma che in quest'ultimo anno e mezzo sembra abbia ripreso un po' di vitalità. Per cui, come io avevo visto bene dall'inizio, l'ente si può risanare.

Ma torniamo alla Valletta. Potevo non occuparmi di questo e fare una relazione alla Regione per farmela stracciare in quanto avrei detto che non era possibile valorizzarla nel modo che la Regione avrebbe voluto, nel senso che per valorizzare si intende, così come era nell'intento della Regione e nella mia figura come commissario, cementificarla, cioè fare lì dei posti macchina, dei box. C'era un progetto di due anni fa, presentato con la precedente amministrazione, che prevedeva proprio questo tipo di sfruttamento dell'area. Ma io principalmente, oltre ad essere il commissario del Brignole, sono un cittadino genovese e conoscevo quest'area da tempo, quindi mi sono preso carico di questa questione, ho pensato che era un'area che bisognava in qualche modo restituire alla città. Oggi è uno scempio perché è un deposito di sfalcio d'erba da parte di ASTER, vi razzolano dei ratti lunghi cinquanta centimetri, non è un bel vedersi.

Ho pensato che per intervenire lì sopra bisognava ovviamente che tante entità, tanti enti, tante menti dovessero essere d'accordo con me e quindi ho chiesto alla Regione se potevo occuparmi di questo, nel senso di mettere d'accordo le varie istituzioni, le associazioni eccetera e vedere se insieme si poteva fare qualcosa per quest'area per restituirla alla città. Mi sono inventato, per così dire, un accordo di programma, un accordo di indirizzo e ho incominciato a parlarne con la Regione, che mi ha dato via libera, poi con il Comune – con cui ho un rapporto di amore e di... odio no, di conflitto, un rapporto di amore e conflitto – che devo dire che mi ha seguito, ho parlato poi con l'Università, che è uno dei principali soggetti interessati a questa operazione perché non dimentichiamo che l'Università ha il diritto di superficie su tutto l'Albergo dei Poveri, che sta ristrutturando, e la parte posteriore dell'albergo affaccia su Valletta Carbonara, che sono 27 mila metri quadrati (forse molti non sanno qual è l'estensione di quest'area, sono 27 mila metri quadrati).

Nella presentazione dell'anno scorso del progetto alla città da parte dell'Università già allora si era cominciato a parlare del progetto di ristrutturazione di una parte dell'albergo (perché poi questo immobile si è manifestato superiore alle esigenze reali dell'Università) e di fare nella parte posteriore un *campus*, cioè alloggi per professori e studenti, quindi a maggior ragione all'Università serviva uno sbocco di verde sulla parte posteriore dell'Albergo dei Poveri, ovvero giardini piuttosto che altre cose. Allora insieme, Regione, Università, Comune e soprattutto Brignole, e poi ascoltando anche il Municipio ed ascoltando anche le esigenze dei comitati che insistono su quell'area, ho tirato giù questo accordo di programma. Accordo di programma che poi ho dato a tutti gli interessati. Ovviamente le associazioni non partecipano al tavolo di questo accordo di programma, ma sono da me sentite, come sono sentite anche dal Comune. Voglio però ricordare che quest'area non è del quartiere di San Nicola o del Castelletto, quest'area è data a tutti genovesi, quindi la valorizzazione di quest'area, il verde di quest'area è data a tutta Genova, non necessariamente solo a questo quartiere, che ovviamente ne godrà di più perché insiste e si affaccia su quest'area.

Ad oggi, dopo l'ultimo incontro che abbiamo avuto circa un mese fa al Municipio, dove sono intervenuti Regione, Comune, Municipio, associazioni e ovviamente il Brignole e l'Università, ci siamo intesi e raccordati in un percorso che prevede, come ha annunciato prima il Vicesindaco, l'assessore Bernini, un perfezionamento, un risanamento di una parte pregressa di affitti di locazioni

che sono con il Comune (ma questo ce lo vedremo a parte) e successivamente una stima di quello che potrebbe essere il diritto di superficie di quell'area. Perché diritto di superficie? Perché, come aveva accennato prima l'assessore Bernini, l'area non può essere alienata. Inizialmente si parlava di un'acquisizione, di un acquisto, ma ciò non può essere fatto perché l'area è un legato all'Albergo dei Poveri e in caso di alienazione si perderebbe tutto il patrimonio, che andrebbe alle "suore cappellone", in Francia, perché hanno la sede a Parigi. Quindi nulla si può vendere di quelle proprietà. Ma si può aggirare il problema con il diritto di superficie, che permetterebbe poi al Comune di essere il capogruppo e nella cabina di regia, insieme al Brignole, per condividere e realizzare questi giardini e queste aree verdi.

Quindi: risanamento della parte contrattuale ed economica con il Comune, stima del diritto di superficie, contratto del diritto di superficie e realizzazione. Realizzazione come? Siccome tutti gli enti che partecipano a questa operazione non hanno le risorse, primo fra tutti il Brignole, ma anche l'Università, il Comune e la Regione, si pensava di trovare risorse altrove. Infatti ognuno di noi è impegnato per trovare risorse altrove, risorse altrove ovviamente non nel privato, ma si pensava alla Comunità europea, rispetto alla quale io mi ero già interessato solamente per informazione, solo per pura informazione perché poi il Comune vedrà qual è la strada migliore attraverso bandi, attraverso delle gare. E ci sono i finanziamenti per fare questo perché la Liguria e Genova in particolare rientrano in un progetto che si chiama "La Vie en Rose" della Comunità europea in cui ci sono finanziamenti per realizzare giardini e opere di questo tipo.

Cos'altro aggiungere? Magari posso rispondere alle vostre domande, ma io più di questo al momento non saprei cosa dirvi, se non che mi auguro che questo percorso sia veloce e che possa nel minor tempo possibile restituire alla cittadinanza quest'area, ritengo sia veramente un delitto e uno scempio per la città stessa avere 27 mila metri quadrati all'interno della città in questo stato.

Un'ultima cosa che non vi ho detto, che poi vi dirà forse meglio il dottor Tomasinelli, è che nel progetto dell'Università c'era l'area della Valletta Carbonara come percorso turistico, cioè il turista che viene a Genova può fare un percorso turistico di questo tipo: Porto Antico, via Baldi, Università, ascensori, corso Dogali, Albergo dei Poveri, tunnel dentro l'Albergo dei Poveri che sfocia nella Valletta Carbonara, quindi Valletta Carbonara come giardini, area verde. Sarebbe il finale di un percorso veramente interessante, bello e molto attraente, mi ha affascinato moltissimo. Quando l'anno scorso, a luglio, avevo sentito questo progetto, questo ha fatto sì che potessi dedicarmi anima e corpo a questo progetto. Dico anima e corpo perché non è una cosa molto semplice, potete immaginare come non sia facile mettere d'accordo le entità che vi ho detto, ma devo dire che, anche se con difficoltà, riuscirò a portare avanti questo progetto e spero di poterlo fare nel minor tempo possibile, compatibilmente con i tempi dell'amministrazione. Grazie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie, dottor Sorvino, per la sua esposizione e anche per l'impegno che ci sta mettendo in questa operazione.

Diamo la parola al rappresentante dell'Università, il professor Tomasinelli".

TOMASINELLI (UNIVERSITÀ DI GENOVA)

"Grazie. Mio malgrado io sono il Prorettore con la delega ai problemi del patrimonio e dell'edilizia. Sono scadente sia per qualità che per tempo per fortuna, perché al 30 di ottobre entrerà in carica il nuovo Rettore con la sua nuova giunta. Tuttavia quando il dottor Sorvino mi ha contattato e mi ha illustrato l'idea di valorizzare la Valletta Carbonara ha trovato in me sicuramente uno dei più entusiasti a questo lavoro. E così abbiamo incaricato di determinare alcune ipotesi il professor Musso che stava redigendo lo studio di fattibilità della riqualificazione dell'intero Albergo

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali | Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova | Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it | Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-
0105572815 - Fax 0105572379commissioniconsiliari@comune.genova.it |

dei Poveri e di lì è venuta fuori l'idea che prima il dottor Sorvino ha illustrato di partecipare alla città (così come era il tavolo perché era il tavolo della città quello a cui si presentava questo progetto di riqualificazione), di riportare alla città quello che era uno dei siti forse più affascinanti. Ebbene, con Stefano Musso si è previsto di riuscire a fare un doppio percorso pedonale: uno che, con l'entrata da via Brignole e da via Ferrara, quindi passando sotto il grande atrio e poi sbucando nella Valletta, conducesse, attraverso un percorso nel verde, fino a corso Firenze; l'altro, sovrapposto, è quello che, aprendo il grande atrio dell'Albergo dei Poveri e il grande corridoio che porta sul fondo, anche da lì si potesse procedere e poi passare attraverso un percorso verde che in qualche modo desse la possibilità di godere di questo spazio. Ma non solo. Il professor Mariotti, che in questo campo è il nostro scienziato, ha stabilito alcuni principi ai quali si dovranno attenere coloro che faranno ipotesi d'uso di questo sito.

Naturalmente, come diceva prima il dottor Sorvino, l'Università, come sapete, ha appena i quattrini per mandare avanti la propria attività, che è quella soprattutto di docenza e di ricerca, e poi semmai quella edilizia e patrimoniale, per cui diciamo che potrà, con grande piacere e con grande impegno, offrire alla città il *know-how* che possiede mettendo a disposizione sia i propri docenti che anche i propri studenti.

Già l'abbiamo visto in questo progetto come si sia riusciti a sbrigliare la fantasia. Devo dire che Stefano Bernini ha detto una cosa giusta parlando di fantasia, qui occorre fantasia per poter andare avanti. Abbiamo visto troppe volte dire: "facciamo un contenitore". Ma io vorrei sapere: un contenitore di cosa? Noi a Genova abbiamo un sacco di spazi che sono contenitori ma che non contengono nulla. Uno di questi, ad esempio, è Villa Spinola in corso Europa, non contiene niente. Abbiamo degli spazi vuoti e ce li ha anche l'Università, sono il primo a dirlo. Io credo che questo modo di fare sia arrivato alla fine, non possiamo più permettercelo. Non solo, ma è stato anche previsto, soprattutto come Università, in futuro di riuscire a promuovere degli *spin-off*. Ci sono delle studentesse che hanno provato, proprio in questo sistema, a cominciare a muoversi e quindi di arrivare ad un risultato, che spero che sia positivo e che dia buoni frutti.

Certamente in quel progetto che è stato presentato alla città e che l'amministrazione ha c'è una parte che verrà dedicata agli alloggi per studenti. Si spera che chi si interesserà di questa cosa possa anche interessarsi fattivamente, vale a dire economicamente, a questa seconda ipotesi, cioè al recupero, visto che interessa queste residenze avere uno spazio verde per poter essere completate all'abitare dei giovani che studiano all'Università.

Io mi fermo qui e sono a disposizione per qualsiasi informazione e chiarimento. Grazie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie, professore.

Adesso do la parola al presidente del Municipio Centro-Est Leoncini. Prego, presidente".

LEONCINI – PRESIDENTE MUNICIPIO I CENTRO EST

"La ringrazio. Intanto è bene sottolineare che con chi mi ha preceduto c'è un lavoro condiviso che ha portato e sta portando ad alcuni risultati. In primo luogo sotto il profilo urbanistico si è scelta una linea chiara e si è deciso che quell'area debba essere un'area verde, un'area agricola, cosa che, com'è noto a questo Consiglio, fino a qualche tempo fa non era affatto scontata, si facevano altre ipotesi d'uso. Questa ovviamente è una precondizione fondamentale.

Poi va riconosciuto al commissario Sorvino che da parte sua c'è stata obiettivamente un'attenzione, una disponibilità che va assolutamente oltre i compiti che gli conferisce il suo ruolo. Ha sempre avuto anche un atteggiamento di grande attenzione verso il territorio, si è rapportato in maniera regolare non solo con il Municipio, ma anche con le associazioni ha avuto una relazione

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali | Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova | Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it | Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-
0105572815 - Fax 0105572379commissioniconsiliari@comune.genova.it |

costante. Questo credo che sia un fatto che gli vada riconosciuto e che ci ha anche permesso di iniziare ad avere una visione, non dico ancora un progetto, ma una visione condivisa, che credo a breve ci permetterà di tracciare delle linee sull'area di Valletta Carbonara.

Abbiamo avuto un confronto assiduo anche con l'Assessorato al verde e la Direzione del verde, con incontri non solo al tavolo, ma anche successivamente al tavolo, sia con il Municipio che con l'associazione Serre, che è qui presente. In forza dei risultati e delle linee che ci siamo dati nell'ultimo incontro, in cui erano presenti tutti i soggetti, siamo convenuti innanzitutto sul diritto di superficie, che è un'ipotesi di lavoro che secondo me va assolutamente portata avanti e che bisogna fare in modo che sia traguadata nei tempi più rapidi possibili, quantomeno bisogna fare tutti i passaggi, che poi sono i passaggi che correttamente ricordava il dottor Sorvino, cioè non solo e ovviamente il Brignole chiede il saldo del pregresso, ma poi occorre anche verificare, computare e definire un'ipotesi economica sui diritti di superficie e nei tempi più rapidi possibili fare in modo che il Comune abbia anche sotto il profilo amministrativo la piena potestà per poter avere una regia progettuale sull'area.

Quindi, in primo luogo, c'è l'aspetto del diritto di superficie e poi c'è il rapporto con gli altri soggetti, innanzitutto con l'Università, che è intervenuta prima e che ha detto cose sicuramente utili ed interessanti che non ripeto, ma poi ha anche messo a disposizione i suoi saperi e le sue competenze, e concretamente alcuni docenti si sono messi a disposizione per poter progettare insieme all'amministrazione comunale, quindi all'Assessorato al verde, al Municipio, al Comune nel suo complesso, un uso condiviso di quell'area.

Poi ci sono le competenze e i saperi del territorio, che non sono di minore livello e non sono da sottovalutare, perché se in questi anni si è ricreata un'attenzione su quell'area e oggi siamo qui a parlare di quell'area e abbiamo fatto anche dei notevoli passi avanti, amministrativi e politici, è perché c'è un movimento diffuso sul territorio, in particolare sul quartiere di Castelletto, ma non solo, che ha riportato all'attenzione l'area delle Serre. Io ho potuto verificare, partecipando a diversi incontri ed assemblee, che effettivamente questo tema è davvero sentito. Ho partecipato ad assemblee ed incontri, di cento, duecento persone, che si sono portate avanti fino a mezzanotte, dove c'erano persone anziane e ragazzi di vent'anni che hanno interesse non solo alla cura del territorio, a renderlo più bello e a rendere fruibile quel bene comune, ma anche a partecipare a un'ipotesi di riqualificazione e magari anche ad ipotesi che possano contemplare un microreddito, un'occasione di occupazione sociale per giovani, per soggetti in condizioni di difficoltà sociali e quant'altro.

Quindi, dicevo, da un lato c'è la possibilità di usufruire e di fare con i saperi dell'Università, dall'altro ci sono le competenze, l'interesse, la passione del territorio.

Tutto questo si vuole portare avanti attraverso un tavolo con la Direzione del verde, l'Assessorato del verde, il Municipio, l'associazione Serre, i docenti universitari che parteciperanno, in un quadro ormai abbastanza chiaro che è quello di un'area che deve essere, come dicevamo prima, verde, che deve avere alcune funzioni agricole, che può immaginare di ospitare colture innovative, orti didattici, orti urbani innovativi, che deve pensare ad un progetto. Prima Sorvino faceva riferimento ad alcune linee europee legate al florovivaismo visto in un rapporto forte con il territorio, con il recupero magari anche di colture che si sono perse, pensiamo ad alcune essenze locali. Questa è l'idea per mettere in campo un progetto che deve essere ambizioso, che deve unire la possibilità di far partecipare appieno la cittadinanza, ma deve avere anche l'ambizione di poter mettere in campo un qualcosa di rilievo pienamente cittadino e anche oltre, e magari offrire un'opportunità di microreddito, sempre con un vincolo sociale, con un obiettivo sociale, però un'opportunità di microreddito che è importante per il nostro territorio viste tutte le difficoltà che ci sono e che conosciamo.

Per questo tipo di progetto, però, bisogna accedere a delle risorse se vogliamo volare un po' più alto e quindi ecco l'idea della progettazione europea, cioè questo tavolo che deve partire deve

iniziare non solo ad avere una visione omogenea e progettuale sull'area, ma poi deve anche poter iniziare a costruire le condizioni per accedere alla progettazione europea, deve avere le risorse economiche per rendere quel bene comune, quell'area così interessante, davvero efficiente, davvero accogliente per il territorio.

Chiaramente, se da un lato, come ho detto prima, è importante questo lavoro di progettazione e di pensiero su quell'area che deve andare avanti spedito, è altrettanto se non ancora più importante che vada avanti spedito il percorso amministrativo con tutte le cose che correttamente diceva il dottor Sorvino, per poter dare un quadro definitivo, stabile, un quadro di riferimento certo e poter traguardare l'ipotesi del diritto di superficie, che anche a noi sembra quella più ragionevole, più coerente, più ordinata che può offrire un quadro per mettere in condizione tutti i soggetti di esprimersi al meglio.

Ultima cosa. So che è una cosa complicata, però io credo – e il Municipio è a disposizione per farsene pienamente carico, si mette a disposizione per tutti i passaggi che possono agevolarla – io credo che dobbiamo trovare una formula corretta per far entrare una parte dei cittadini che da tempo si dicono disponibili in maniera gratuita e volontaria a fare già dei primi lavori all'interno di quell'area. Almeno una piccola manutenzione si potrebbe fare, almeno una porzione di quell'area si potrebbe mantenere, si potrebbe evitare che vi sia un ulteriore degrado, si potrebbe farli entrare, trovando chiaramente le formule amministrative corrette, in via sperimentale, perché il rischio è che, per quanto io mi auguro che i nostri uffici e le nostre direzioni siano molto rapide, magari passano mesi e forse di più prima che ci sia un quadro definitivo e prima che tutti siamo in grado di poter presentare un progetto e magari poi di accedere ai finanziamenti europei. Dico mesi perché voglio essere ottimista, ma magari poi passa un anno, magari passano due anni e nel frattempo Valletta Carbonara continua ad essere in una situazione di degrado e continuiamo ad avere il comitato delle Serre e molti altri cittadini, tanti ragazzi che ci dicono che sono disponibili a fare un primo lavoro di pulizia, di manutenzione di quell'area, magari facendo un primo intervento sperimentale, e noi, per ragioni amministrative, non perché non c'è la volontà politica, non siamo ancora in grado di mettere in condizioni questi cittadini di fare questi interventi. Credo, quindi, che nei prossimi mesi intanto, per essere onesti e chiari, dobbiamo procedere al regolamento dei conti pregressi, penso che il Comune debba, appena è in condizioni di farlo, intervenire per sanare il pregresso con il Brignole, poi però dobbiamo tutti fare in modo, non tanto perché c'è qualcuno che ha bisogno di svagarsi, ma perché è un interesse della cittadinanza, che, come sta succedendo in molte altre aree sul nostro territorio, i cittadini possano dare un contributo per conservare e migliorare i beni comuni, in questo caso le Serre".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie, Presidente Leoncini.

Non hanno partecipato al tavolo per l'accordo di programma, ma sono chiaramente attori, anzi, saranno chiamati a dispiegare la loro fantasia, i rappresentanti dell'associazione Le Serre, a cui adesso do la parola nella persona di Franco Montagni. Prego".

MONTAGNI (SERRE DI SAN NICOLA)

"Buongiorno a tutti. Innanzitutto ringrazio il Consiglio comunale di averci audito e di averci dato la possibilità di essere auditi anche oggi dopo la prima audizione in aprile dell'anno scorso.

Il titolo della nostra presentazione è "Il nostro progetto per tutti", perché condividiamo parecchie cose che sono state dette, ma vorremmo ribadire che è il nostro progetto, ma un progetto da condividere.

Non ripeterò la descrizione del progetto già presentato, vorrei dire soltanto una cosa sulla Valletta. Se a qualcuno sfugge, è un luogo fruibile dai cittadini, è un luogo di incontro, di socialità, di cultura e storia, una storia di respiro e di produttività. Quindi la Valletta è un'eccellenza della città.

Dal territorio noi abbiamo raccolto parecchie istanze, parecchie richieste di attività, di azioni da svolgere all'interno della Valletta. Non vorremmo che tutto il nostro sforzo fosse ridotto agli orti; se riuscissimo a fare anche soltanto gli orti saremmo contentissimi, ma non si tratta soltanto degli orti. Vorrei ribadire, specialmente a persone con cui probabilmente ci confrontiamo soltanto oggi, che ci sono dei progetti che riguardano: aree verdi aperte al quartiere all'interno della Valletta; parchi giochi e zone ricreative a tema botanico; gruppi di acquisto solidale; punti di incontro e formazione e informazione dei cittadini; attività sportiva a basso impatto ambientale e livello di competitività; (li leggo perché possono anche scatenare la fantasia di cui si è parlato prima, magari a qualcuno queste cose non sono venute in mente per adesso); orti urbani collettivi per la produzione agricola destinata all'autoconsumo e dello scambio; scambio di prodotti naturali di filiera corta; ristorazione vegetariana con prodotti biologici locali; incubatore d'imprenditoria giovanile di produzione; istituzione di ecotipi locali da trapiantare; polo vivaistico per la produzione e distribuzione e vendita di piante orticole biologiche da trapiantare; orti urbani; serre didattiche e di recupero sociale; pratiche di coltivazione sostenibile, sinergiche, biodinamiche e simili; sede dell'osservatorio del paesaggio agricolo ligure (di cui probabilmente potrà dire qualcosa anche il professor Quaini); attività didattico-sperimentali per la conservazione e la tutela della biodiversità locale ligure; risparmio energetico (perché al giorno d'oggi qualsiasi progetto che abbia l'ambizione di confrontarsi con altri in Europa deve prevedere delle forme di risparmio energetico); spazio per eventi, mercatini, mostre e baratto.

Credo che ci siano delle spinte da parte del territorio, non soltanto del quartiere, ma di tutta la città, che possono portarci a progettare quello che abbiamo fatto nei modi che abbiamo letto e proposto. Sono progetti che abbiamo condiviso con l'amministrazione comunale, quindi con gli assessori, con il Sindaco, all'inizio chiacchierando, ma poi li abbiamo anche condivisi con il commissario straordinario del Brignole, quindi penso che il nostro sia un progetto conosciuto a tutti.

La Valletta noi la vediamo come un bene comune. E' un'area da tutelare, da sviluppare mediante una riqualificazione mirata a difendere e valorizzare il patrimonio esistente restituendolo alla cittadinanza per una pubblica fruibilità basata sulla gestione collettiva. Ma non è soltanto questo. E' anche capitale sociale. Su questo vorrei porre l'accento perché non è soltanto un progetto industriale o simile che traguardi verso il turismo, verso l'imprenditoria, verso forme, pur legittime, ma di risultati che poi vanno a finire in un bilancio. No. Il nostro bilancio è un bilancio sociale. La finalità del nostro progetto è quella di sostenere il controllo spontaneo ma organizzato dello spazio della Valletta da parte dei cittadini – per questo parliamo di bene comune – di stimolare la responsabilità individuale e collettiva, di garantire il presidio dello spazio mediante la riappropriazione collettiva degli spazi e delle decisioni sulle trasformazioni. Non siamo degli abusivi, anche se la proprietà naturalmente non è nostra. Ci poniamo umilmente nella condizione di proponenti di questo progetto e ci auguriamo, visto che anche l'Istituto Brignole riguarda gli stessi obiettivi, di riuscire a lavorare insieme.

E' un ecosistema urbano eccezionale. La riscoperta del rapporto uomo-natura anche in pieno centro cittadino lo fa diventare un disegno di autosostenibilità ambientale e sociale notevole. Ci sono anche delle opportunità di nuova imprenditoria giovanile, come poi dirà il rappresentante dell'Orto Botanico, ci sono altre eccellenze oltre a noi. Quindi, una volta che abbiamo definito qual è il nostro progetto e che è unitario, che ha una visione di occupazione (siamo presuntuosi) della Valletta, di questi 27 mila metri quadrati (che per noi sono stretti, non sono tanti, ma vorremmo dividerli; siamo ambiziosi forse più che presuntuosi, anche se il tono sembra di presunzione),

vorremmo dividerli con le Serre comunali delle felci storiche, con il polo universitario dell'Albergo dei Poveri e con l'Albergo dei Poveri.

In che forma? Ci sono tre idee. Una è quella di valorizzare, ovviamente in maniera sinergica, in maniera congiunta, il giardino delle Serre storiche, che non può continuare ad avere questa struttura, deve essere valorizzato. Le piante non devono essere più messe in magazzino e poi portate magari all'Expo del 2015, ma chi verrà a visitare Genova deve essere portato qui perché qui ci sono delle cose notevoli da far vedere. C'è un museo dell'Albergo dei Poveri *in pectore*, diciamo che c'è una possibilità. Ne parlavo con il dottor Sorvino e ci ha fatto vedere gentilmente alcune parti di quello che era l'Albergo dei Poveri e che è rimasto ancora, mi risulta, non di proprietà dell'Università ma di proprietà del Brignole. E' da valorizzare, ci sono delle cose veramente da valorizzare. Ma noi vorremmo valorizzare anche il ruolo degli studenti, in particolare degli studenti, permettetemi, perché gli studenti siamo ormai noi stessi, io sono un diversamente giovane e va bene, però mi sento giovane dentro, quindi noi ci proponiamo, come progettistica a livello di Valletta, di poter condividere donando qualche cosa anche agli studenti. Gli studenti devono diventare i nostri primi esecutori delle iniziative che proporremo e proporremo insieme a loro.

Cosa ne esce fuori? Ne esce fuori, nel nostro intento, una forma sinergica di sfruttare, tra virgolette, la Valletta insieme con il nostro progetto di bene comune, di capitale sociale, di ecosistema urbano che mette insieme agricoltura urbana, turismo, didattica, ricerca e impresa; il nuovo polo museale che ha una sua caratteristica particolarissima (credo che almeno qui in Liguria sia il primo polo che mette insieme un valore storico con un valore botanico, naturalistico); in più non dimentichiamo che abbiamo un consulente di pregio vicino che è l'Orto Botanico, quindi il Polo botanico Hanbury, cui è stato già accennato, quindi abbiamo il ruolo del professor Mariotti; poi c'è naturalmente l'Università. Insomma, stiamo realizzando quell'opera che ci vorrebbe tanto che venisse realizzata agli Erzelli. Là c'è bisogno dell'Università ma ci sono delle difficoltà, qui abbiamo l'Università, allora sfruttiamola. A questo punto diventa un polo storico, botanico, scientifico, perché l'Università si è resa disponibile anche a dare forza scientifica a questo contenitore. Un contenitore, mi sembra, pieno – credo che anche il professor Tomasinelli converrà – pieno di iniziative, quindi lavoriamo tutti insieme. Siamo tutti, devo dire, mi sembra di capire, privi di soldi, quindi è forse la condizione migliore per lavorare insieme e tirarci su le maniche.

Facciamo per ultimo una provocazione, l'abbiamo già fatta al dottor Sorvino, la facciamo di nuovo: è quella di una proposta di affido. Naturalmente il presidente del Municipio ci ha anticipato. Anche se si è fatto riferimento a tanti finanziamenti a livello europeo, a necessità di soldi eccetera, siamo convinti che per almeno una prima fase di utilizzo della Valletta in modo sperimentale si possa operare in estrema economia, naturalmente tramite una convenzione che salvaguardi il Brignole da ogni rischio e nello stesso tempo che dia alle associazioni, al Comune e al Municipio dei doveri di raggiungere degli obiettivi, che noi siamo naturalmente sicuri di perseguire. Questa sarebbe la svolta per tutta la vicenda della Valletta perché i cittadini che si confrontano con noi non vedono l'ora che si apra la Valletta per le loro attività.

Ringrazio per l'attenzione e sono a disposizione per qualsiasi cosa. Grazie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie, Montagni. Adesso la parola al delegato del professor Marotti, responsabile dell'Orto Botanico, che ha delegato la dottoressa Chiara Montagnani. Prego".

MONTAGNANI (UNIVERSITÀ DI GENOVA)

"Buongiorno a tutti. Come è stato detto dal professor Tomasinelli, l'Università ha l'idea di proporre uno *spin-off*, una forma d'impresa che prende il via dalla ricerca che si fa nell'Università.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali | Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova | Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it | Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-
0105572815 - Fax 0105572379commissioniconsiliari@comune.genova.it |

Il progetto viene proposto dal Polo botanico Hanbury, si chiama "Rifiori" e prende il via dal fatto che la Valletta è un'area naturalmente vocata per un'eco-sperimentazione, quindi una sperimentazione, tra virgolette, ecologica in campo agricolo, energetico ed educativo. Una sperimentazione che può partire dalla Valletta ma che può anche valicarne i confini, anzi, è proprio quello che ci auspicheremmo.

Il nostro progetto riguarda lo sviluppo di un florovivaismo nuovo, sostenibile, innovativo. In maniera molto pratica, si tratta di creare un nuovo centro per la ricerca e la valorizzazione delle piante autoctone, quindi delle piante della nostra flora e delle varietà agricole tradizioni della nostra regione. Si tratta, quindi, di un progetto fortemente sostenibile con un'impronta di forte valorizzazione del nostro patrimonio naturale. Il materiale prodotto può avere diversi impieghi in diversi campi che vanno dall'ingegneria naturalistica al verde urbano, al verde ornamentale, all'erboristica e anche a progetti di conservazione della natura. La Comunità europea prevede proprio di utilizzare materiale di questo tipo per alcuni determinati progetti di riqualificazione, l'unica cosa è che al momento non si trova materiale disponibile sul mercato, quindi questa attività andrebbe anche a coprire un segmento della richiesta di mercato attualmente non coperto.

Ovviamente è un progetto che si avverrebbe della collaborazione di altri istituti, sarebbe un'attività di vivaistica, di consulenza e di formazione di personale che possa poi operare nel campo dell'agricoltura sostenibile.

Avendo vicino il mercato a chilometro zero del Carmine, i benefici per entrambe le strutture sarebbero decisamente alti.

Tra l'altro esperienze di questo tipo all'estero stanno già funzionando. In Italia stanno crescendo e coinvolgono anche imprese estere come Syngenta, che è un colosso nel florovivaismo olandese che si sta interessando al filone delle piante autoctone.

Ovviamente, come è stato già detto prima, questo progetto non può prescindere da un dialogo molto stretto con la cittadinanza per la cooperazione, per la valorizzazione dei rapporti sociali attraverso l'agricoltura, con il supporto, quindi, per la creazione di orti urbani, di spazi verdi condivisi. Ovviamente si tratta anche di una sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale non soltanto attraverso campagne di comunicazione, che comunque sono utilissime, ma anche proprio cercando di dare una cifra stilistica alla Vallette, che dovrebbe essere un luogo dove le strutture sono di per sé sostenibili dal punto di vista energetico e dei materiali. Questo sicuramente sarebbe importante e darebbe un carattere di esemplarità al progetto, non solo a "Rifiori", non solo a questo progetto di *spin off*, ma anche a tutta l'idea che si ha dalla Valletta.

Ovviamente Genova è un polo turistico e non si può prescindere dalla richiesta di verde dei turisti. In questa città comunque il verde viene poco valorizzato per certi versi, per altri è quasi un po' nascosto, quindi sicuramente sarebbe un'ottima cosa allestire un percorso botanico nella Valletta con piante autoctone, con piante della nostra tradizione, e quindi creare un circuito turistico che contempli, come è stato detto prima, anche il Polo botanico ed altri luoghi degni di nota della nostra città. Naturalmente questo prevedrebbe anche un miglioramento della collezione delle felci storiche attualmente conservate nelle Serre di ASTER.

E' stata citata in quasi tutti gli interventi la sostenibilità economica. Sicuramente per portare avanti un progetto di valorizzazione della Valletta bisogna fare affidamento alla progettazione europea, quindi bisogna mettersi in corsa per i bandi europei. "Rifiori" da parte sua può sicuramente beneficiare di fondi europei e può anche funzionare con i fondi per l'insediamento giovanile in agricoltura, quindi può avere anche una sua sostenibilità economica a parte.

Grazie mille per l'attenzione".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Adesso diamo inizio alle domande da parte dei consiglieri. Prego, consigliere Grillo".

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali | Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova | Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it | Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-
0105572815 - Fax 0105572379commissioniconsiliari@comune.genova.it |

GRILLO (P.D.L.)

"Intervengo brevemente per lasciare ovviamente spazio ai colleghi, che rispetto al tema oggi trattato credo siano numerosi negli interventi.

Io avevo molto apprezzato, quando era stato promosso da parte sua, Presidente, il sopralluogo nell'area, ma soprattutto avevo apprezzato, cosa che succede di rado nella nostra città, aver notato un comitato di cittadini, di esperti che hanno illustrato già in quell'occasione tutta una serie di proposte su come quest'area poteva essere meglio utilizzata. Ho preso atto per la prima volta da molti anni che esiste un comitato di proposta più che di protesta e questo comitato di proposta ancora oggi ha evidenziato di essere tale riproponendo alcune idee progettuali su come quest'area potrebbe essere utilizzata. Quindi rivolgo un sentito grazie a tutti coloro i quali hanno operato in funzione di sensibilizzare le istituzioni per far sì che quest'area resti agibile ovviamente ai cittadini e al tempo stesso utilizzata per scopi che molto bene oggi sono stati evidenziati e che, se attuati, potrebbero anche contribuire ad obiettivi occupazionali, soprattutto quando parliamo di agricoltura in generale, di florovivaismo, in un periodo in cui la crisi attanaglia in Italia e nella nostra città.

Il secondo ringraziamento va a lei, Presidente di Commissione, perché vorrei che quello che è accaduto per la Valletta si ripetesse per molti altri sopralluoghi che facciamo nel territorio. E' vero, è passato un anno, però rispetto a questo tempo trascorso probabilmente anche lei ha sviluppato molte iniziative di colloquio e di dialogo se è vero che oggi il Vicesindaco, che ringrazio, ha affermato che rispetto al disegno strategico dei piani urbanistici precedenti c'è un impegno di salvaguardare quest'area e soltanto di questo, Assessore e Vicesindaco, la ringrazio perché di per sé questo è già un grande risultato acquisito rispetto invece a molte aree in città, rispetto a molti altri obiettivi in città che riguardo al verde e alla salvaguardia del verde sono aree invece destinate per obiettivi speculativi. Quindi volevo ringraziare anche il Vicesindaco.

E poi ringrazio tutti gli enti che hanno partecipato all'accordo di programma. Li voglio ringraziare perché credo che tutti abbiano dimostrato particolare sensibilità rispetto ai problemi di quest'area verde, ahimè, oggi in stato di abbandono e di degrado.

Concludendo, suggerirei che il primo intervento, quello che a mio giudizio ha l'assoluta necessità e priorità, fosse quello, per quanto possibile, del risanamento dell'area per renderla agibile, anche ovviamente senza stravolgerne i percorsi, ma un intervento di risanamento credo che sia utile, necessario e opportuno. Si ricorderanno i colleghi che quando siamo stati sul posto non è che si presentasse di buona immagine. E poi in rapporto all'accordo di programma che è stato sottoscritto, in rapporto alle proposte che ancora oggi i cittadini ci hanno formalizzato – questa è una proposta, Presidente – direi di valutare nei prossimi mesi quali di questi obiettivi possono essere realizzati utilizzando, per un verso, la disponibilità del volontariato e delle associazioni, e, per l'altro, un intervento del Comune sugli interventi di risanamento. Inoltre, in rapporto alle risorse economiche e finanziarie che si potranno mettere in campo, direi di cercare di programmare gli interventi proposti con un principio di priorità e di gradualità.

Mi auguro, apprezzando il lavoro svolto, che ci sia poi un aggiornamento per capire nel più prossimo futuro quali di questi obiettivi potranno essere realizzati ed entro quali tempi gli stessi potranno concretamente essere attuati".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Le confesso che mi fanno particolarmente piacere i suoi ringraziamenti, consigliere Grillo.

Adesso diamo la parola al consigliere De Pietro".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie Presidente e grazie a tutti gli intervenuti. Noi come Movimento 5 Stelle siamo abituati a sentir parlare di cose concrete. Abbiamo visto e sentito parlare di programmi che sono indubbiamente molto interessanti perché delineano un cambiamento di rotta rispetto a quella che all'inizio, per quello che riguardava l'Albergo dei Poveri, sembrava una via obbligata, cioè la cessione delle aree per posteggi per poter ripianare il debito. Anche il fatto che adesso si abbia una qualche certezza sul fatto che l'azienda in qualche modo è salvabile ovviamente può fare solo piacere a noi come a tutti i cittadini genovesi.

Proprio per questo ci farebbe molto piacere avere qualche numero riguardo a questi investimenti di cui si parlava in questi impegni estremamente ridotti di denaro, perché vorremmo anche capire di quanto denaro si sta parlando e quindi anche a livello di finanziamento europeo quali sarebbero eventualmente i livelli di finanziamento richiesti all'Unione europea. Crediamo che in questo momento di grande difficoltà sia indubbiamente necessario continuare ad investire anche sulla cultura, sull'ecologia, sul verde, sull'agricoltura, dando però ovviamente la precedenza alla parte sociale, quindi vorremmo capire di quanto si parla a livello di investimenti.

Una seconda cosa. Mi scuso con gli intervenuti, i quali normalmente arrivano con la loro presentazione, che però noi non riusciamo a vedere bene perché abbiamo un proiettore datato e purtroppo molte *slide* non è stato possibile capirle, quindi vi pregherei di fornire gentilmente le vostre presentazioni alla segreteria. Grazie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie, Consigliere. Volevo chiederle a chi fa la domanda riguardante i finanziamenti; a chi è diretta?"

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Diciamo che chiedo quali sono i costi dell'operazione in generale, quindi la domanda è rivolta ai comitati, ma a tutte le persone interessate a questa cosa".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Credo che questa però sia una risposta che potrà avere forse più in là, non oggi, comunque poi vedremo se qualcuno dell'associazione Le Serre può darci qualche risposta in questo senso.

Adesso do la parola al consigliere Vassallo".

VASSALLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. E' con soddisfazione e con un senso di estrema positività che prendo la parola in questa Commissione ringraziando le associazioni. Noi qui stiamo facendo un percorso non da adesso, ma da un anno a questa parte e il lavoro che queste associazioni stanno facendo è esemplare, nel senso che noi dovremmo prenderlo ad esempio nelle realizzazioni complessive rispetto a tutto il settore e poi con l'associazionismo. Esempiare, quindi, non per modo di dire, ma per ripercorrere questi percorsi in tutte le situazioni in cui ci possiamo ritrovare in cui questo percorso potrebbe essere utilizzato e traslato in situazioni di governo e di tutela del verde e anche magari in situazioni più piccole, ma dove lo stesso schema, lo stesso paradigma potrebbe essere utilizzato.

Detto questo e detto del grande sforzo e del ringraziamento che noi dobbiamo a queste associazioni, dobbiamo stabilire qual è il nostro compito, perché oltre che dire che le cose vanno bene o che le cose vanno male, quello che noi dobbiamo fare è compiere atti amministrativi che sono di nostra responsabilità. Credo che fare questo voglia dire chiedere all'Assessore all'urbanistica di velocizzare più che si può la firma dell'accordo di programma, che poi deve passare in Consiglio comunale, e dichiarare la nostra disponibilità a sostenere tutti gli atti che la Giunta farà in questa direzione, sapendo che è anche esemplare questo percorso per noi, perché tante volte ci siamo litigati sul niente il più delle volte, sulla nostra autoreferenzialità, invece mi sembra che fra gli esempi posti che questo percorso mette in atto, ponga anche un'unità e una solidarietà da parte di tutta l'istituzione.

Quindi do la nostra valutazione positiva e sottolineo la necessità di compiere anche noi la nostra responsabilità, quindi fare l'accordo di programma nel più breve tempo possibile in maniera che il Comune acquisisca le aree e le possa mettere a disposizione delle associazioni, e poi, dopo – ma intanto facciamo questo perché quando si mette tanta carne al fuoco il rischio è di metterne troppa e di non prenderci un compito preciso da fare a casa – e poi, dopo, fatto questo, dare il sostegno a tutte le iniziative con la partecipazione ai bandi, quindi il sostegno che può dare la struttura dell'amministrazione comunale, oltre che quella istituzionale, perché si tratta di bandi integrati, di progetti integrati in cui tutti i soggetti devono essere presenti, quindi l'amministrazione comunale può mettere a disposizione la propria struttura in termini di studi, di partecipazione e di professionalità che possono essere anche strutturate e che devono integrarsi con la passione, la professionalità e l'impegno che le associazioni mettono in maniera esemplare. Questo deve essere un esempio che noi dobbiamo riuscire ad utilizzare in tante altre situazioni, magari meno importanti, magari meno risonanti, ma altrettanto corrispondenti alle esigenze dei diversi territori in cui si possono verificare".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Ringrazio il consigliere Vassallo e concordo pienamente sulla valutazione dell'esemplarità di questo percorso che è stato fatto finora sia da parte dei cittadini che da parte di chi si sta impegnando nelle istituzioni e speriamo che ci sia anche l'impegno futuro, che credo ci sarà sicuramente.

Una delle prime persone che si sono rese conto dell'esemplarità di questo processo e della virtuosità dei progetti è stata proprio la consigliera Pederzoli, a cui do volentieri la parola. Prego".

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

"Come hanno già espresso prima di me tutti gli altri consiglieri intervenuti, è chiaro che questa Commissione ci dà speranza, perché se pensiamo, come è già stato detto, a quello che doveva essere il destino dell'area solamente qualche mese fa, la direzione sembra essere davvero cambiata. Il dottor Sorvino ricordava come il progetto della Regione fosse molto diverso e se per la prima volta riusciamo a far sì che il termine "valorizzazione" non sia sinonimo di cementificazione è già un passo avanti per la politica, quindi bene, anche se c'è ancora tanto da fare perché ovviamente il tema è complesso, ci sono tanti soggetti in campo.

Quello che bisogna ricordare, credo, è che questo Consiglio comunale si è espresso all'unanimità su quello che si vorrebbe che diventasse quest'area splendida della città con una mozione. L'Assessore giustamente ricordava come comprare l'area non sia possibile, però diciamo che questo non è l'importante. Il senso di quella mozione, rendere fruibile l'area e davvero co-progettare con i cittadini tutte le attività, deve essere il cardine di ogni ragionamento perché siamo davvero di fronte ad una sfida che come luogo istituzionale, come politica ci viene posta. Chi è stato

eletto con un metodo rappresentativo come noi sa quanto sia disperato il bisogno di contaminare i luoghi della politica rappresentativa istituzionale con forme di partecipazione e autorappresentazione, quindi dobbiamo trovare le forme e i modi, come politica, per dare spazio e gambe a tutto quello che sta fuori da quest'Aula e che nasce spontaneamente sui territori, perché davvero i cittadini che si sono riuniti, le varie associazioni che si sono riunite tutte insieme sotto l'associazione Le Serre sono portatori di competenze, come è già stato detto, ma anche di diversità – ad esempio quella generazionale è un fattore che per me è particolarmente importante – che devono essere valorizzate.

Direi che quello che abbiamo sentito qua va in questa direzione, anche se il tavolo di concertazione per l'accordo di programma è stato fatto con i soggetti istituzionali. Io credo che dobbiamo trovare un modo perché anche la cittadinanza abbia pieno titolo di prendere parte alle scelte, anche perché abbiamo visto che ancora una volta hanno portato dei progetti che ci hanno illustrato. La mia domanda, quindi, va anche e soprattutto all'Università, vorrei sapere se c'è qualche progetto fisico che come consiglieri possiamo vedere e se si possono cominciare a mettere insieme le varie proposte.

La questione dell'affido dell'area, se il Municipio poi si rende disponibile a farsene carico, è un altro punto importante. Purtroppo i tempi della politica sono spesso lunghi, invece cominciare davvero a dare un segnale, quindi aprire i cancelli di quest'area e dire alla cittadinanza: "questo è un ambiente comune", come si diceva, è davvero importante, altrimenti ancora una volta non saremo in grado, per i tempi della politica e per tutte le complicità che nascono, di dare esito e risposta all'attivazione virtuosa dei cittadini. Questo è un punto centrale anche di questa amministrazione, dare gambe e possibilità ai cittadini di attivarsi dovrebbe essere ed è scritto nelle linee dell'amministrazione come altro punto cardine e quindi esprimo da parte nostra come consiglieri piena approvazione e speranza che una formula di affido si possa trovare. Grazie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie a lei, Consigliera.

Adesso do la parola al consigliere Padovani".

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie, Presidente. Intanto due buone notizie: la prima è che sul bisonte malato mi sembra che ci stiamo lavorando e rispetto alla Commissione di un anno fa mi sembra che qualche cosa si stia producendo; la seconda è che rispetto a questo territorio si è prodotto un esempio di progettazione partecipata che secondo me può fare da modello perché quello che mi ha colpito di quello che ci avete restituito è il fatto che ci sia una fortissima collaborazione tra istituzioni e cittadini, c'è un'altissima qualità di competenze messe in campo, c'è un progetto forte, un progetto che dal punto di vista della qualità mi sembra un progetto di eccellenza.

L'altra cosa che mi ha colpito è la consapevolezza. Nella relazione si faceva riferimento alla cura dei beni comuni, alla tutela dei beni comuni e ad alcuni concetti che ci sono cari come quello della produzione di capitale sociale e di bilancio sociale. In realtà quello che conta è quello che sta succedendo, al di là del progetto e delle iniziative che si riusciranno a promuovere, è il valore aggiunto in termini di relazioni e di capitale sociale, cioè quello che si genera in questo posto, in questo spazio urbano gestito in modo partecipato attraverso un progetto collettivo, perché io credo che ci alleniamo alla democrazia, alla cittadinanza attiva, ma riusciamo anche a ricostruire,

attraverso questi spazi, coesione sociale, che è il problema fondamentale della società moderna, cioè la fragilizzazione della cittadinanza. E' qui che si ricostruisce cittadinanza e cura dei beni comuni, la capacità di intendere il patrimonio collettivo come un bene proprio. Mi sembra che questa sia la svolta.

Questa è un'esperienza di eccellenza, un modello. Però c'è da dire, e anche questo mi sembra faccia parte di una serie di buone notizie, che questo comincia ad essere uno degli esempi. Ci sono vari esempi in campo, abbiamo visto Quarto, c'è l'esperienza del regolamento partecipato del Municipio centro-est, ci sono una serie di cose in campo. A questo punto a me sembra che siamo maturi per ragionare su un ragionamento di sistema, cioè su un rapporto nuovo pubblica amministrazione e cittadini rispetto alla tutela e alla cura dello spazio pubblico e dei beni pubblici. Abbiamo fatto di recente – questa cosa mi sembra che sia circolata, anche questa fa parte del *know-how* collettivo – alcuni ragionamenti rispetto ad alcuni regolamenti che altre città hanno adottato rispetto alla regolamentazione possibile del rapporto cittadinanza attiva e pubblica amministrazione, è un progetto che si chiama *Webinar*, una di quelle cose che si fanno via Internet, in cui ci hanno raccontato un po' le esperienze di Bologna sul regolamento della gestione pubblica e partecipata dei beni comuni. A me sembra che Genova a questo punto sia sufficientemente matura, alla luce di tutte queste esperienze di eccellenza, di costruire un quadro d'insieme e di candidarsi a ragionare trasversalmente, perché poi quello che ho colto, e mi sembra anche questo un altro elemento di interesse, è un interesse generale trasversale *bipartisan*, nel senso che interessa tutti che la cittadinanza abbia un ruolo attivo, una capacità propositiva. Grillo parlava di un comitato di proposte, non di protesta, quindi mi sembra che questo sia un interesse generale. Come Consiglio abbiamo l'esperienza collettiva di una delibera sostenuta collettivamente, che è quella del *welfare*. Io suggerirei la possibilità di ragionare su una delibera che introduce un regolamento sulla partecipazione di nuovo con lo stesso tipo di metodologia.

Comunque grazie perché abbiamo bisogno di buone notizie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Sì, è vero, abbiamo bisogno di buone notizie. Grazie, consigliere Padovani.
La parola al consigliere Putti".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Mi perdonerete se esco un pochino fuori dal coro di buonismo che ci pervade quest'oggi, primo di tutto per la sorpresa che ho avuto, nel senso che mi immaginavo che l'assessore Bernini avesse proposto un'uscita autostradale in Valletta Carbonara perché è in centro, quindi, come dire, quale opportunità migliore per il traffico, la mobilità che viene decantata così tanto dal PD nelle infrastrutture autostradali o mega-ferroviarie per l'Alta velocità? Mi sarei aspettato questo. Invece sono stato proiettato probabilmente nella patria di Babbo Natale e quindi mi trovo in un altro contesto. Superato questo smarrimento temporaneo, Presidente, mi perdoni, però qua si parla di una zona un po' più *radical chic* della Valpolcevera e del Ponente, per cui viene più facile essere buonisti ed essere amici dell'ambiente e della natura, mentre magari se devastiamo ettari di terreno in quel della Valpolcevera, del Pegliese, del Voltrése, del Praese, poveretti, quelli ci sono abituati e quindi anche la Lista Doria non ha questo rigurgito che ha in altri contesti come questo. Questo dovevo dirlo perché oggettivamente io, con tutti i miei limiti e le mie poche competenze, cerco di essere coerente sempre e quindi di andare a fondo alle cose, di capire quando sono buone, e lo sono sempre in ogni luogo, e quando non lo sono, e lo sono sempre in ogni luogo.

Detto questo, vorrei chiedere una cosa,aggiungendomi un po' a quello che diceva il collega De Pietro, è questo che mi interessa rispetto a questo progetto. Avendo io seguito la

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali | Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova | Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it | Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-
0105572815 - Fax 0105572379commissioniconsiliari@comune.genova.it |

progettazione degli spazi urbani e i percorsi di partecipazione nella cogestione degli spazi urbani dai tempi del Patto di Eugenia (si parla di tanti anni fa, avevo seguito con grande interesse l'esperienza dell'Erba Voglio in via Ferrara eccetera) mi trovo assolutamente concorde ed interessato a questo tipo di progettazione, che vuole avere anche l'ambizione di collegare quello a cui purtroppo ormai ci ha abituato il mondo. Un tempo ci accontentavamo di voler fare le cose giuste pensando che queste, in quanto giuste, potessero essere sostenute, oggi purtroppo per sostenere le cose ingiuste dobbiamo rinunciare a poter sostenere quelle giuste. Questo è il paradosso della nostra società. Quindi questo progetto mi ha stimolato e sono anche concorde nel tentativo di voler trovare una quadratura di mantenimento, ma le progettazioni oggi ti chiedono ormai sempre qual è il progetto, come funziona, quali sono gli obiettivi, qual è il *target* che vuoi raggiungere eccetera, e ti chiedono anche la possibilità di mantenerle nel futuro una volta che è finito lo *start-up*. Io vi chiedo se possiamo avere nell'insieme un po' un'idea di questo tipo, cioè su cosa si pensa di fare affidamento, una volta avuto anche un inizio di *start-up* di questa nuova progettazione, per il suo mantenimento e per la sua continuità, come viene definita, perché mi interesserebbe particolarmente e mi sembrerebbe importante, amando io provare a costruire oggi qualcosa di continuativo e di importante per domani, poter già mettere le basi eventualmente su quello. Ho partecipato anni fa alla progettazione che poi ha portato alla fortunosa realizzazione di un centro ambientale in Valpolcevera, uno spazio veramente bello ed interessante, che oggi fatica però ad essere valorizzato in parte perché ci riempiamo la bocca di educazione ambientale, ecologia eccetera, ma poi sono state completamente tagliate le risorse in questa direzione. Ai tempi, quando era stato pensato e progettato, c'era un laboratorio Sanna, c'erano tante esperienze a Genova sicuramente interessanti. Poi il tempo ha avuto ragione e le abbiamo eliminate, quindi oggi ci troviamo a non avere nulla da investire sulla parte di educazione ambientale. Questo mi porta ad essere preoccupato. Sicuramente le intenzioni sono buone, le capacità previsionali sono interessanti, ma vorrei avere qualche dato per poter lavorare oggi e quindi impegnare anche la Giunta oggi su qualcosa di concreto perché un domani non si dica e non ci si dica come popolazione: "arrivederci, purtroppo dobbiamo comprare qualche armamento in più o fare qualche autogrill in qualche piazzola e non possiamo più finanziare queste cose sebbene riteniamo siano importantissime ed interessanti". Grazie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie, consigliere Putti.

Vedo adesso iscritto il consigliere Caratozzolo. Prego".

CARATOZZOLO (P.D.)

"Grazie, Presidente, grazie anche agli invitati. Prendo spunto dall'ultimo intervento. Non sarei voluto intervenire, però Putti indubbiamente è sempre stimolante da questo punto di vista. E' vero, quest'oggi abbiamo un esempio di attività associativa che potrebbe essere utilizzato anche per il futuro. Io credo però che ci siano anche altri esempi di associazioni che nell'ambito della città hanno dato dimostrazione di essere attive, di essere propositive. Purtroppo non sempre le proposte riescono poi a diventare reali, a realizzarsi, per una serie di motivazioni, una serie di difficoltà che poi si sviluppano nel tempo. E' per questo che mi chiedo, anche sulla scia dell'intervento del mio collega Vassallo, anche per aiutarci a noi consiglieri, qual è stata l'attività di questa associazione nel passato, perché in effetti altre associazioni realizzano qualcosa, magari in modo positivo, qualcuna anche in modo meno positivo, però ci mettono tutto l'impegno. Qui mi pare che dagli interventi che ci sono stati, a parte quello del collega Putti, ci sia un entusiasmo ad alto livello, allora mi farebbe piacere avere qualche elemento in più da poter utilizzare nei confronti di altre associazioni.

Questa associazione che si è presentata in modo così positivo mi farebbe piacere sapere cosa ha realizzato ad oggi per utilizzarlo io come strumento per le altre associazioni. Primo elemento.

Secondo elemento. E' vero, è una proposta e non una protesta, però è altrettanto vero che un fatto è parlare di Castelletto, un altro fatto è parlare di Prà o di Palmaro o di Molassana, sono due realtà decisamente diverse. A Prà, a Palmaro, a Voltri o a Molassana si pensa, tra virgolette, a sopravvivere, quindi a risolvere la minima vivibilità, il minimo livello di vivibilità, in altre zone invece si può guardare anche, scusate l'espressione, alla ciliegina, nel senso che lì abbiamo già una discreta realtà e quindi si cerca di migliorarla. E mi sta bene, sia chiaro, non sto dicendo che sia negativo, però bisogna essere reali, bisogna stare con i piedi per terra. Tempo addietro abbiamo avuto qualcuno che a Boccadasse si lamentava perché c'erano i paletti arrugginiti. In altre zone della città non ci sono neanche i paletti. Insomma, bisogna essere realisti al massimo..."

(Intervento fuori microfono)

CARATOZZOLO (P.D.)

"Collega, posso parlare? Presidente, lei mi consente di poter intervenire? Siccome la collega mi dice sempre che ho paura, non vorrei mettermi paura veramente, perché mi mette paura la collega..."

(Intervento fuori microfono)

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"No, la prego, Consigliera, lasciamo parlare il consigliere Caratozzolo tranquillamente".

CARATOZZOLO (P.D.)

"Si parlava di assegnazione, di affido all'associazione. Ora la domanda che io pongo all'Assessore è: una struttura o una realtà come quella di Valletta Carbonara si può affidare in via privata oppure è necessario un bando che dia la possibilità a chiunque di poter partecipare e quindi di potersi aggiudicare la gestione stessa dell'area? Così come è stato fatto, peraltro, per altre aree verdi della città, perché se così fosse, questo lo dico a tutela dei partecipanti o di chi voglia concorrere, bisogna che il bando sia fatto bene, non come quelli che sono già stati fatti a Ponente, dove non c'è quasi nessuno che vuole partecipare perché poi i bandi sono talmente stretti, sono talmente un cappio, per cui non partecipa quasi nessuno..."

(Intervento fuori microfono)

CARATOZZOLO (P.D.)

"Così è la realtà, sì, a Ponente è così, nel senso che..."

(Intervento fuori microfono)

CARATOZZOLO (P.D.)

"Nell'unico Ponente che abbiamo nella città, il famoso Ponente a cui non solo manca la ciliegia, ma manca anche la torta".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Mi chiede la parola di nuova il consigliere Padovani, prego".

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie. Intanto, a proposito dell'accusa di *radical chic*, io sono abitante del Ponente, sono orgogliosamente abitante del Ponente, e a Multedo, che è davanti a casa mia, io vivo a Porto Petroli, c'è un'altra iniziativa di cittadinanza attiva per il degrado dei giardini e della piscina, si stanno mobilitando. Quindi io credo che il regolamento valga non soltanto per i posti ricchi, ma valga a maggior ragione per i posti in cui c'è degrado e se i cittadini si attivano di concerto con l'amministrazione tanto meglio.

La seconda questione è la posizione politica. Noi ovviamente siamo dentro una condizione di maggioranza, siamo al governo di questa città e quindi il mio gruppo cerca di influenzare il percorso degli eventi con gli strumenti che ha una forza di maggioranza, però ricordando alcuni passaggi e, in particolare in riferimento alla Valletta, la mozione sulla Valletta che citava il Presidente, ma anche la mozione su Quarto, il lavoro sulla VAS e sulle politiche ambientali. Rispetto alle grandi opere la nostra posizione è nota, quindi credo che non dobbiamo qui scadere in questa dialettica un po' orientata al *marketing* politico e secondo me è bene distinguere. I problemi esistono, ha ragione il consigliere Caratozzolo, non è che restituire questa immagine tutta rosea sia per sottovalutare i problemi che ci sono, bisogna essere realistici, però bisogna distinguere le cose positive dalle cose negative. Se non siamo in grado di dare valore alle cose positive che insieme la città è in grado di produrre, entriamo in una cala negativa, depressiva e questa città non ne esce. Quindi è giusto, quando si fa una cosa, quando si fa insieme, quando i cittadini ci chiedono di fare insieme una cosa positiva, dare il giusto valore alle cose al di là della sterile polemica politica. Grazie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Il consigliere Pederzoli vuole aggiungere qualcosa, prego".

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

"Volevo fare una domanda per quanto riguarda la firma sull'accordo di programma, volevo sapere quali sono i tempi. Come gruppo politico incalziamo affinché si arrivi alla firma condivisa di tutti i soggetti dell'accordo di programma per poter, una volta inclusi i progetti della cittadinanza, partecipare ad una progettazione europea per dare gambe a tutto quello che abbiamo sentito affinché non rimanga semplicemente una proposta, ma divenga anche un'operazione fattuale".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"La parola adesso al consigliere De Pietro. Prego".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie. Mi viene in mente una frase dei *Promessi Sposi*: l'accordo di programma, chi era costui? Riusciamo ad averne una copia? Non abbiamo nulla".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Provvederemo.
Prego, consigliere Pastorino".

PASTORINO (S.E.L.)

"Questa vicenda mi ricorda molto da vicino la vicenda che abbiamo vissuto a Ponente una decina di anni fa. Quella vicenda, che è specchio di questa, mi ha sollecitato a fare un intervento per dare alcuni consigli. Allora avevamo letto sui giornali che l'ARTE, la Regione, vendeva una villa per poi trasformarla in edilizia residenziale con parco annesso. Quando i comitati del Ponente si sono accorti di questo leggendo il giornale la domenica, nel giro di una settimana, con capopopolo Nacini seduto a questo banco prima di me, abbiamo tagliato i lucchetti e le catene dei cancelli. Era Villa De Mari di proprietà delle Orsoline di Milano, che l'avevano ceduta alla Regione e la Regione se la vendeva. Abbiamo tagliato i cancelli, siamo entrati, abbiamo lavorato due settimane, abbiamo tagliato tutto quello che c'era da tagliare, abbiamo bonificato l'area con la collaborazione di AMIU e di ASTER e l'abbiamo immediatamente, insieme al Municipio, malgrado qualche resistenza iniziale del Municipio, data alla fruizione dei cittadini di Palmaro. Questa secondo me è la prima cosa che dobbiamo fare dopo quello che ho ascoltato oggi, cioè che ci sono le convergenze delle varie entità istituzionali che sono d'accordo, dopo averla salvata da una colata di cemento, a fare questo percorso. Secondo me l'associazione di volontariato e il Municipio e i cittadini di quelle parti devono intervenire pulendo migliaia di metri quadrati di rovi e di piante che imperversano nella Valletta, rendendola fruibile alla cittadinanza con dei percorsi messi in sicurezza per tutti. Questa è la prima cosa da fare onde evitare che il degrado che continui ad avanzare, perché io sono convinto che dall'anno scorso, da quando l'abbiamo vista ad adesso non sia stata tagliata neanche una piantina malgrado ASTER si serva continuamente di quell'area, quindi si continua a degradare il degradato. L'unica cosa che bisogna fare è questa.

La seconda cosa è fare delle gare a progetto che siano aperte, come diceva il consigliere Caratozzolo, che permettano a giovani e non giovani imprenditori di fare le loro proposte e partecipare a delle gare per prendere in gestione parte o tutta la Valletta Carbonara con la clausola dell'utilizzo pubblico dell'area".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie, consigliere Pastorino.
Adesso do la parola al consigliere Baroni".

BARONI (GRUPPO MISTO)

"Grazie, Presidente e grazie agli intervenuti. Io avevo solo un paio di domande relative agli interventi che ho sentito. Sono d'accordissimo sulla destinazione, ci mancherebbe, mi auguro che quel poco di verde che c'è rimanga, anzi, sia custodito e sia anche reso fruibile il più possibile.

Su questo non mi pare che ci siano contrapposizioni. A volte sento parlare come se qualcuno fosse contro la mozione di un anno fa, datata esattamente 25 giugno 2013. C'è una mozione, su questo tema, proposta da tutte le forze e votata all'unanimità da tutti con due astenuti, quindi mi pare che su questo stiamo parlando del nulla, siamo tutti d'accordo su questa linea. Però io vado a leggere nell'impegnativa di questa mozione cos'è che si chiedeva al Sindaco e alla Giunta e francamente devo dire che c'erano molte cose interessanti, si chiedeva addirittura di rinunciare ai 2 milioni per costruire il deposito dell'ASTER a Nervi e trasferirli qua, si parlava di dare l'area in comodato d'uso gratuito alle imprese giovanili che presentino progetti innovativi nel settore della ricerca e produzione agroalimentare con bandi di finanziamento comunitari, con il Comune di Genova co-finanziatore, in accordo con quanto espresso dal programma del Sindaco rivolto all'imprenditoria giovanile. Francamente quando leggo queste cose le sottoscrivo in pieno, però si diceva anche che la Giunta doveva riferire periodicamente in Consiglio comunale gli adempimenti svolti. Allora mi ricollego all'intervento del collega Pastorino e chiedo: quando parliamo di adempimenti svolti stiamo ancora parlando di questa cosa, oppure abbiamo intenzione di fare altro? Abbiamo individuato dei soggetti, giovani, meno giovani, imprese, a cui daremo le aree in comodato d'uso gratuito con il Comune co-finanziatore di un progetto? Stiamo aspettando ancora di vedere il bilancio 2013 come si è chiuso perché ancora non lo abbiamo visto e stiamo parlando anche del 2014. Dalle notizie di oggi mi pare che parlare di cofinanziamenti su certe cose sembra dura visto e considerato che il "Carlo Felice" buca la ruota, la AMT aspetta 4 milioni da novembre che gli ha promesso il Sindaco, la TARES schizza al massimo per i più deboli. Insomma, parliamo sempre di cose che dovremmo in qualche modo cercare di portare ad una conclusione concreta. Qui abbiamo sempre i richiami dell'amico Vassallo che ci parla di esempi; ecco, questa è la Commissione esemplare a cui dobbiamo adeguarci tutti. Bene, io sono d'accordo, però, come diceva l'altro giorno sempre Vassallo, bisognerebbe anche capire che cosa possiamo fare e che cosa vogliamo fare e che cosa stiamo facendo. Dico questo perché se è vero come è vero che non abbiamo tolto nemmeno un rametto da allora, parliamo di una mozione che c'è dal giugno 2013, allora sarebbe interessante capire quali sono stati gli adempimenti svolti e soprattutto che impegni ci possiamo prendere, perché è inutile che continuiamo a dire: "che bello! che bello! che bello!", è tutto bello, è tutto interessante, però se poi le cose non si fanno... E chi le può fare? Francamente è bello parlare, conoscere le cose, mi piace molto conoscere le cose, però io spero che in cinque anni di mandato di questa amministrazione riusciamo anche a vedere qualcosa perché io ormai ho fatto una collezione tale di Commissioni e di idee e di ipotesi e di progetti e di invenzioni che però si scontrano sempre con la banalissima realtà di che cosa ci impegniamo a fare, che cosa possiamo fare e soprattutto, secondo me, fin dove possiamo dire che facciamo un metro, ne facciamo due, ne facciamo dieci, sennò qui continuiamo veramente a parlare di cose che sono belle sulla carta, sono progetti bellissimi, siamo tutti d'accordo, però, come con tutte le mozioni, come con gran parte delle mozioni, diciamo che facciamo la piattaforma al posto della Mira Lanza, facciamo qui, facciamo là, però poi alla fine lì è ancora come un anno fa. Quindi sono d'accordo con Pastorino, cominciamo a rendere fruibile il fruibile, cominciamo ad individuare questi soggetti. Caratozzolo prima ha chiesto una cosa, ha chiesto cosa hanno fatto e cosa non hanno fatto. Sono anch'io d'accordo nel dire: veniamo qui, portiamo realmente soggetti interessati a questa cosa con dei progetti, perché a parlare di uso gratuito, a parlare di cofinanziamento si fa presto; non penserete mica che oggi come oggi per rimettere a posto quell'area ridotta in quelle condizioni ad un soggetto che la prenda anche ad uso gratuito non costi niente? Come minimo per metterci dentro le mani e per farci qualcosa si dovrà spendere parecchio. E' un po' come La Marinella di Nervi: l'imprenditore che si prenderà La Marinella dovrà spenderci 3 o 4 milioni intanto per aprirla. Per cui bisogna capire, quando parliamo di giovani, di imprenditoria giovanile, se diamo la possibilità realmente a questi soggetti di poter fare quello che chiediamo loro oppure se è una battuta, felice, ma comunque una battuta, e se è anche un'illusione, e allora non è giusto in quest'Aula, dove qualcuno ci richiama sempre alla

responsabilità, continuare a cantare vittoria e "osanna, osanna!". Mi piacerebbe che anche i qui presenti, noi, dicessero: abbiamo deciso questo, i soggetti sono questi, avremo intenzione di fare questo, accordo di programma o non accordo di programma. Vicesindaco, gli adempimenti svolti ce li dite quali sono? Grazie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Ci sono state varie domande sottoposte sia all'amministrazione, sia alle associazioni e sia anche al commissario, quindi inizio dando la parola per le repliche all'assessore Bernini. Prego".

ASSESSORE BERNINI

"Mi ha addolorato il fatto che Putti abbia valutato la mia attività amministrativa soltanto per l'incarico che ho da neanche due anni. Io sono del parere che quando uno ha un incarico amministrativo deve usarlo bene e quindi faccio bene anche, credo, almeno in coscienza, il lavoro di assessore alle infrastrutture, però se lei avesse seguito la mia attività amministrativa precedente avrebbe visto che invece molte sono le attività che riguardano proprio la promozione della partecipazione dei cittadini all'uso del territorio, di diverse età e su diversi fronti. Poi magari un giorno le faccio avere anche la documentazione scritta, ho prodotto anche dei libri su questo nel Medio Ponente.

Non sono d'accordo con quello che diceva Pastorino. Non credo che ci sia in tasca di nessuno di noi il modo giusto di fare l'assegnazione, di coinvolgere le persone in progetti come questo. Ciascuna realtà e ciascun tipo di progetto porta in sé anche necessariamente la metodologia che si deve sviluppare. Soprattutto quando si tratta di attività di sperimentazione come questa bisogna mettersi lì e insieme con chi pensiamo possa gestire questo percorso dobbiamo trovare i meccanismi i più trasparenti possibili, i più coinvolgenti. E' difficile pensare che abbiamo già in tasca il sistema, perché se abbiamo dei sistemi già in tasca e pensiamo di imporli sul territorio, spesso e volentieri sortiamo l'esatto opposto dei risultati che noi vorremmo ottenere.

Consigliere Baroni, lei che è della Compagnia delle Opere dovrebbe avere un atteggiamento positivo nei confronti dell'operare, dell'intervenire, invece spesso mi sottopone allo sforzo di ascoltare dei discorsi che mi portano a sedermi e a dire: "ma guarda un po', qui il mondo va tutto a rotoli, ma come stiamo lavorando male!". Non è così, in realtà bisogna che ci sia un po' di fantasia e un po' di passione..."

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BERNINI

"Lei è un consigliere comunale, mi accusa di non aver fatto nulla, dice: "voglio sapere da lei cosa ha fatto, cosa non ha fatto". Gliel'ho appena detto, non le va bene e allora io le continuo a dire: mi dispiace ma il clima con cui interloquiamo, invece che essere portatore di positività, corre il rischio di essere portatore di negatività. Poi è un mio giudizio, può anche non dividerlo. La positività sta spesso e volentieri invece, come dicevo, nel coinvolgere il territorio, le persone, le persone di buona volontà. L'esperienza mia, non nelle zone ricche ma nelle zone proletarie del Medio Ponente, è stata, ad esempio, con alcuni di quelli seduti qua, di riuscire ad ottenere un coinvolgimento disinteressato per attivare percorsi di autogestione di spazi verdi di proprietà comunale attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini abitanti che si sono autorganizzati e hanno ottenuto in dono dai più ricchi di Castelletto le piante per realizzare degli spazi verdi..."

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali | Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova | Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it | Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-
0105572815 - Fax 0105572379commissioniconsiliari@comune.genova.it |

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BERNINI

"Si chiama "Angolo fiorito", si trova all'inizio di via dell'Acciaio. Via dell'Acciaio, già il nome della via dà l'idea di quali siano gli abitanti, la loro origine lavorativa, il tipo di vista che hanno dalle finestre della loro casa, però hanno fatto autogestione di uno spazio che è di grande interesse, si può anche andare a vederlo, è fatto tutto con il volontariato.

Come dicevo, ogni realtà segue un percorso che è dato anche dai discorsi che si riescono ad attivare e non ci sono ricette precostituite che davvero ti consentono di arrivare al risultato migliore. Quello che è uscito con la proposta di Sorvino, cioè fare un accordo di indirizzo tra i vari enti che possono essere coinvolti, è un *escamotage* anche dal punto di vista amministrativo per riuscire ad attivare questo percorso che vede coinvolti soggetti diversi: proprietari, affittuari come il Comune di Genova che è in affitto lì dentro per una porzione, interessati che invece non hanno nessun titolo per entrare lì dentro e cominciare a tagliare l'erba perché non potrebbero farlo essendo una proprietà privata quella di cui stiamo discutendo. Però l'*escamotage* amministrativo può consentire, avendo un indirizzo comune da parte di tutti gli enti, di eccetera.

Poi ci sono le lentezze che purtroppo ci impone la burocrazia, la normativa e così via. Ma dopo un percorso che ci ha visto riflettere tutti insieme, ormai l'accordo proposto da Sorvino è alla visura da parte della parte giuridica, di chi deve dargli gli indirizzi dal punto di vista della legittimità delle cose che ci sono scritte e quindi avrà accesso all'Aula perché poi dovrà essere autorizzata dal Consiglio la firma del Comune.

Ma a me quello che interessa di più non è l'accordo di programma, l'accordo di indirizzo e i suoi contenuti di carattere formale e giuridico, quanto la disponibilità diffusa, di enti e di persone che quel territorio lo vivono, a lavorare insieme per un comune obiettivo. La cosa interessante che secondo me è stata messa in secondo piano è la disponibilità anche dell'Università a suoi livelli più elevati (il Giardino botanico è lì vicino, cioè chi si occupa, dentro a quella realtà, sia della parte del restauro delle strutture, sia della parte invece del verde, della cura del verde) di affiancare *gratis et amore Dei* (di solito bisogna pagarle le consulenze) un percorso che costruisca delle opportunità anche di tipo lavorativo sul territorio. E' una scommessa, però è importante che ci sia questa visione positiva, cioè: vengo, lo faccio gratis e ti do una mano a cercare le risorse, a trovare il modo per presentare il progetto europeo più interessante, ma soprattutto che sia più tecnicamente ben concepito in modo tale che possa avere il risultato di ottenere i finanziamenti e quant'altro. Questo è il percorso, che poi a questo punto non sarà più delega del Vicesindaco Assessore all'urbanistica, ma sarà delega dell'Assessore al verde e degli uffici che di questo si occupano sviluppare in termini concreti, perché poi a quel punto quell'area diventa a pieno titolo parte del verde urbano e quindi a pieno titolo farà parte del lavoro che noi faremo come Consiglio, come amministrazione, per sviluppare tutte le cose che abbiamo discusso quando abbiamo parlato di VAS eccetera.

Per cui io invece ho un atteggiamento molto positivo nei confronti di questa cosa, penso che sia partita bene, che ci siano le risorse umane e le risorse intellettuali per sviluppare queste cose. Chissà, non è neanche un caso che se ne occupa Tomasinelli per l'Università, che nel passato è stato un antesignano nel cercare il riciclo del costruito sul costruito andando ad individuare insieme ai suoi studenti i vari spazi inutilizzati che nella città c'erano e che era possibile acquisire, senza costruire del nuovo, destinandoli a nuovi utilizzi. C'è una serie di risorse, di esperienze e di competenze che sono l'elemento essenziale per arrivare poi ad una soluzione.

I tempi spero che siano i più brevi possibili, spero che le prossime riunioni con gli Assessorati al verde e alla promozione della città siano quelle che portino il progettino di quello che si farà domani. Io in fondo vi ho raccontato quello che si è fino ad oggi organizzato per dare la possibilità domani di sviluppare questi progetti".

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali | Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova | Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it | Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-
0105572815 - Fax 0105572379commissioniconsiliari@comune.genova.it |

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie, Assessore.
Do adesso la parola al dottor Sorvino".

SORVINO (IST. BRIGNOLE)

"Mi ha già un po' anticipato il Vicesindaco Bernini. Io, come ha detto lui, mi sono inventato questa cosa per disincagliare la Valletta; diversamente, come ho detto all'inizio, me ne sarei disinteressato perché non era attinente al mio progetto di commissario, di risanamento, perché non era valorizzabile in termini di cementificazione e sarebbe rimasta con i cancelli chiusi, avrei sfrattato il Comune, perché c'è già una pratica di sfratto in corso da dieci anni quasi, e finiva lì. Invece mi sono inventato, e il Comune ha condiviso questa cosa, l'accordo di indirizzo, o di programma, come si voglia dire. E' solamente per mettere d'accordo le entità sulla destinazione di quell'area non più a cementificazione ma a verde pubblico. Dopodiché nasceranno i progetti e quindi si realizzeranno questi progetti. Di conseguenza rispondo al Consigliere che mi chiedeva quanto costa tutto questo: oggi non siamo in grado di poterlo dire perché siamo nella fase embrionale di metterci d'accordo sul fatto che quell'area è un'area verde, su quest'area si faranno dei progetti con l'Università, questi progetti verranno quantificati e in funzione di quelli verranno fatti dei bandi dal Comune.

Altra cosa, l'ha detto prima anche Bernini e lo ribadisco: non dimentichiamo che quell'area è un'area privata di proprietà del Brignole e che quindi il discorso di affido o di altre cose mi viene molto difficile perché andiamo fuori, ritorniamo a monte con un discorso che invece non va bene perché l'affido, per orti urbani piuttosto che per peraltro, diventa una cosa personale. Data a chi? Data solamente ad un soggetto singolo (le Serre), data agli abitanti di Castelletto? No. Questa, come abbiamo detto prima, è un'area cittadina, quindi bisogna fare il percorso di accordo di indirizzo e questo accordo di indirizzo prevede, come ho detto, il risanamento del contratto di locazione con il Comune, quindi devono rientrare dei denari al Brignole perché il Brignole è un ente in grossa difficoltà, quindi non posso permettermi di non fare queste cose, cioè risanare il contratto di locazione e fare la stima del valore dell'area per il diritto di superficie, diritto di superficie che va a bypassare la vendita, che di fatto, come ho detto prima, non posso fare. Il diritto di superficie è uno strumento che bypassa questo e in pratica vende al Comune quest'area, ma sotto la forma di diritto di superficie, cioè la proprietà rimane sempre del Brignole per cinquant'anni o per novantanove anni, quello che sarà, ma di fatto il Comune ne eserciterà la potestà e il diritto di fare quello che vuole, quindi sarà il Comune in un secondo tempo che deciderà cosa fare di quest'area, con la cabina di regia del Brignole..."

(Intervento fuori microfono)

SORVINO (IST. BRIGNOLE)

"No, no, no, no, no. Si determina cosa vale e quanto vale il diritto di superficie di quell'area, lo stabilirà l'Agenzia del Territorio o il Comune stesso, si dovrà quantificare quant'è l'affitto, o meglio, il diritto di superficie per novantanove anni di quel terreno, uscirà una cifra e quella cifra il Comune dovrà pagarla al Brignole, dopodiché il Brignole verrà in pratica spossessato di quel bene, anche se sulla carta, come dicevo, rimarrà sempre di proprietà del Brignole. Così come abbiamo dato il diritto di superficie all'Università per cinquant'anni e adesso stiamo trattando per

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali | Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova | Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it | Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-
0105572815 - Fax 0105572379commissioniconsiliari@comune.genova.it |

altri cinquant'anni il diritto di superficie con l'intesa che fra un secolo l'Albergo dei Poveri tornerà nuovamente di proprietà del Brignole con tutti i lavori che l'Università avrà fatto di qui ad allora. E' un problema che si porrà poi se rinnovare ancora questo diritto di superficie per altri anni, fra un secolo, ma io non ci sarò più, come penso tanti di noi, oggi però è così.

Per dirlo in parole semplici, è questo il progetto: quantificare il diritto di superficie, il Comune lo paga al Brignole, il Brignole ha un'entrata e quindi è nel progetto di risanamento, dopodiché il Comune andrà avanti sui progetti, quindi questi progetti si potranno quantificare e così via. Mi sembra di essere stato chiaro".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie, dottor Sorvino.

Do adesso la parola per una breve replica al presidente Leoncini".

LEONCINI – PRESIDENTE MUNICIPIO I CENTRO EST

"Intanto credo che dobbiamo tutti invitare gli enti e il Comune, di cui facciamo in qualche forma parte tutti, ad essere il più possibile rapidi e in particolare l'assessore Miceli, che oggi non c'è, che è il referente dell'Assessorato al patrimonio. Dobbiamo tutti lavorare, ma non è che finora c'è stato un ritardo, onestamente questo bisogna dirlo, perché pochi giorni fa abbiamo fatto un incontro, con anche la presenza della Regione, in cui abbiamo tutti concordato che la strada che cercheremo di battere è quella del diritto di superficie. Però prevenire è meglio che curare, per cui dobbiamo chiedere al Patrimonio di attivarsi nei tempi più rapidi possibili perché sappiamo benissimo che nel nostro paese per una cosa come definire l'entità del diritto di superficie e poi traguardare l'accordo... insomma, rischiamo veramente di avere tempi biblici, invece dobbiamo fare nell'arco massimo di alcuni mesi. Questa è la prima cosa fondamentale perché poi, scusatemi, ma sappiamo anche che in questo paese o sulle cose ci si dà un'accelerata... insomma, arriva un momento in cui bisogna chiuderle. Siccome su Valletta Carbonara abbiamo dato una grande accelerata, anche grazie a questo Consiglio comunale che ha dato un grande slancio, adesso bisogna stringere perché altrimenti poi i tempi si dilatano. Questo è il primo elemento, e non lo dico ovviamente in maniera polemica perché non ci sarebbe motivo, ripeto, sono cose che abbiamo definito pochi giorni fa e oggi il Consiglio comunale in qualche modo le sigilla in maniera anche autorevole, però è bene che tutti rivolgiamo la richiesta all'Assessorato al patrimonio di essere molto rapido perché questa questione è sicuramente, insieme a molte altre, una questione importante ed è una priorità perché questo bene comune può essere messo a valore in tante forme, in forme, come dicevamo prima, agricole, florovivaistiche, turistiche, culturali e così via.

Dopodiché io capisco le preoccupazioni di Sorvino, che ho ringraziato prima e ringrazio ancora adesso perché sta facendo un lavoro molto serio e non solo poteva non interessarsene, ma poteva anche andare in una direzione diversa, lo dico con l'onestà e con il dovere di riconoscere questa disponibilità e la serietà di questo lavoro. Dopodiché però, anche se i tempi sono brevi, alcune cose si possono già fare e qui entra in gioco il Municipio che si mette a disposizione per offrire tutte le possibilità amministrative le più tutelanti possibili e che offrano il massimo delle garanzie. Voglio dire che se la cosa è rapida, anche se passano pochi mesi, perché non far fare, insieme al Municipio, ai cittadini una bella pulizia straordinaria di quell'area? Si diceva prima che di esempi ne abbiamo tanti, lo abbiamo fatto al Lagaccio, abbiamo un'esperienza molto consolidata di lavoro cittadini e amministrazione comunale ai Giardini di Plastica e potremmo andare avanti, di esempi ce ne sono in tutta la città. In via temporanea e in maniera gratuita – il Municipio ci mette tutte le garanzie assicurative, tutti i percorsi normativi corretti – si fa una bella pulizia straordinaria

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali | Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova | Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it | Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-
0105572815 - Fax 0105572379commissioniconsiliari@comune.genova.it |

e si fa una giornata di festa e di apertura. Questa è la prima cosa minima che si può fare anche se i tempi sono rapidi. Se poi i tempi sono un po' più dilatati, bisogna imparare secondo me – e questo è un problema dell'Italia – che ci sono anche degli usi temporanei che vanno fatti in maniera temporanea. Temporaneo non vuol dire che una volta che ci sono entrato, ci faccio quello che voglio per tutta la vita. Il contratto deve essere chiaro dall'inizio, se io dico che per sei mesi i cittadini possono iniziare non solo a fare la pulizia, ma fare anche un uso sperimentale di quel posto, si fa per sei mesi. E' una cosa diversa da tutti i processi di evidenza pubblica che si apriranno in una fase successiva quando ci sarà un progetto condiviso e partecipato da tutti, quando ci sarà un percorso che speriamo possa accedere alla progettazione europea e quando ci sarà un qualcosa che ci auguriamo possa portare anche esperienze di microreddito. Sono due film diversi o quantomeno sono due tempi diversi: il primo tempo è che metto a disposizione le conoscenze e l'amministrazione municipale con un uso temporaneo perché lasciare altri sei mesi o un altro anno le cose cadere non ha senso, è un costume che funziona in Italia ma non ha senso; poi c'è un secondo tempo che è quello definitivo e che deve essere fatto con tutte le garanzie, ci mancherebbe. Chiaramente anche nel primo tempo garantiamo trasparenza, correttezza amministrativa ed imparzialità, ma nel secondo tempo, che è quello definitivo, questo va fatto ancora maggiormente. Quindi io dico che possiamo trovare nei prossimi giorni le vie amministrative corrette e di assoluta garanzia e tutela per il Brignole, che ha ragione a preoccuparsi, però si possono trovare le vie per fare qualcosina da subito e questo sarebbe un segnale molto bello per la cittadinanza tutta. Grazie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie, presidente.

Adesso la replica per le domande fatte all'associazione all'architetto Ariccio. Prego".

ARICCIO (ARCH. SERRE DI SAN NICOLA)

"Innanzitutto ringrazio per l'attenzione. Francamente quando tre anni fa io insieme a questi amici, a cui poi nel frattempo si sono aggiunti molti altri, ci siamo imbarcati in questa cosa ci sembrava quasi utopistico pensare di arrivare dopo tre anni a questa attenzione e questo mi rende orgoglioso anche di essere cittadino di Genova perché evidentemente abbiamo una capacità che forse da altre parti non hanno.

Volevo rispondere alla giusta osservazione di chi mi chiede: "ma tu, in fondo, che cosa sai fare?", che mi sembra assolutamente legittima ed è la prima domanda che ci siamo fatti anche noi. Noi abbiamo cominciato dicendo che ovviamente quell'area era in potenza un'area bellissima che noi volevamo fosse agricola. E' chiaro che lì è terreno agricolo, che non vuol dire giardino pubblico, vuol dire un'area che produce cibo, e il cibo va bene a Castelletto come va bene a Prà, come va bene dappertutto, perché personalmente penso, non so se tutti lo condividiate, che ci sia un problema di produzione di cibo perché le città sono sempre più affollate e sapete benissimo che il mondo è in gran parte urbanizzato e il problema di produrre il cibo diventerà un'emergenza come il problema dell'acqua. Teniamolo sempre a mente, non stiamo parlando di un giardino pubblico, anche di un giardino, ma anche di uno spazio che produca qualcosa di molto semplice come il cibo. Quindi ci siamo posti il problema di vedere se eravamo in grado di farlo quello che dicevamo di voler fare e abbiamo trovato dei privati, che sono dei frati (quindi sono dei privati un po' diversi, come è diverso il Brignole perché quelle sono strutture che hanno delle storie particolari) che quando gli abbiamo fatto questo tipo di discorso (sono i frati Agostiniani Scalzi della Madonnetta, quindi sono assolutamente sopra alla Valletta Carbonara) hanno capito al volo di cosa stavamo parlando e ci hanno dato da subito, tre anni fa, una loro fascia, hanno detto: se proprio avete questa esigenza, provate. Ci abbiamo provato e sono tre anni che stiamo portando avanti questa fascia, la stiamo

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali | Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova | Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it | Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-
0105572815 - Fax 0105572379commissioniconsiliari@comune.genova.it |

coltivando collettivamente. Anche questo mi sembra importante, non è un progetto solo agricolo, è anche un progetto sociale: noi vogliamo dimostrare che le nostre città non sono necessariamente un'associazione di individuali che non si conoscono tra di loro, che vivono in appartamenti contigui senza salutarsi la mattina, noi vogliamo costruire una città che sia il paese dove magari andiamo in vacanza perché lì le persone si salutano, io la mattina voglio uscire e trovare degli amici intorno a me, e questo stiamo riuscendo a farlo. I nostri quartieri, ricchi o poveri che siano, devono tornare ad essere quartieri di persone, non quartieri di automobilisti, pedoni, ognuno con la sua categoria che ci appiccichiamo di volta in volta. Noi, quindi, abbiamo provato a fare questo. Recentemente gli stessi frati ci hanno detto: tutto sommato ci avete convinto, e ci hanno dato altre aree. Tutto lungo la funicolare ci sono altre fasce che sono state utilizzate per fare le residenze universitarie, che è un'altra presenza importante all'interno del quartiere, e attraverso un percorso partecipato autogestito sempre da noi, abbiamo trovato un modo per insegnare alle persone a fare gli orti e ad autogestirli. Abbiamo finito due settimane fa, quindi siamo freschi di esperienza. Noi oggi siamo in quattordici. Direte che siamo in pochi, però sono quattordici persone che tutti i sabati mattina si vedono, fanno comunità, zappano, portano i bambini, stanno insieme, come probabilmente accade in altre parti della città in situazioni molto simili, quindi niente di particolarmente strano, ma è quella normalità che penso tutti vogliamo. Io non voglio cose strane, io voglio la normalità, una città tranquilla in cui la domenica posso stare in città senza dover andare per forza al mare in Riviera. Questo è quello che abbiamo fatto.

Nel frattempo ci siamo fatti assegnare i giardini Pellizzari per far vedere che si può tenere bene una parte di territorio, che è comunque ben tenuto già adesso.

Stiamo aderendo ad un progetto del Municipio per riqualificare il percorso Zecca-Righi. Se voi sapete che cosa vuole attraversare la Zecca a piedi, forse siamo tutti d'accordo che qualche problema c'è e forse sarebbe caso di pensarci. Ho preso il treno domenica da Roma, avevo vicino alcuni milanesi e alcuni torinesi e chiedevo a tutti se conoscessero la funicolare Zecchi-Righi e nessuno sapeva che a Genova esiste una funicolare che ti porta in un punto meraviglioso da cui puoi vedere tutto il golfo ligure perché quando uno arriva alla Zecca si trova davanti un'autostrada. Questo per fare un esempio che forse c'entra poco con il discorso che stiamo facendo adesso, nel senso che comunque ci caliamo nella nostra realtà e cerchiamo di essere partecipi. Ma tutti voi ci avete riconosciuto che è quello che in fondo fate anche voi dall'altra parte, quindi quello che mi sembra venga fuori questa sera è che non ci sono schieramenti, si tratta di rimbocarsi le maniche e diventare parte attiva di un processo. Spesso i cittadini accettano, volenti o nolenti, o per convenienza, o per opportunismo, di essere passivi, cioè di potersi lamentare di qualcuno che magari hanno anche eletto. Noi questo non lo accettiamo, vogliamo essere partecipi, corresponsabili. Qualche errore lo faremo anche noi perché sicuramente lo faremo, però mi sembra che un primo risultato lo abbiamo raggiunto e vi ringraziamo. Grazie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Grazie.

Vedo che chiede la parola il consigliere Boccaccio. Prego".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Cogliendo proprio l'ultimo intervento, mi incuriosiva sapere quante persone siete (e lo ha già detto, quattordici) e qual è l'area che attualmente coltivate, perché questo mi dà un'informazione anche su quelle che potrebbero essere le proiezioni di altri interventi. Grazie".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Prego, a lei la parola architetto Ariccio".

ARICCIO (ARCH. SERRE DI SAN NICOLA)

"Prendendo la funicolare, passata... saranno 200 metri da una parte e 300 dall'altra..."

(Intervento fuori microfono)

ARICCIO (ARCH. SERRE DI SAN NICOLA)

"Sì, sì, ma ci sono esperienze in tutto... se volete, ne parliamo, ma non penso che sia questo il tema della riunione".

CHESSA – PRESIDENTE IV COMMISSIONE

"Credo che si sia sviscerato il tema degli esiti del tavolo di lavoro. Siccome ho detto che questa Commissione era la chiusura di un percorso amministrativo urbanistico, da questo momento, cioè dalle 17.00 in poi, inizierà l'altro percorso, quello progettuale, quello sull'ambiente, quello sul verde, quello sulla promozione sulla città, quindi posso dichiarare chiusa adesso la Commissione prevedendo un ulteriore grande lavoro successivamente.

Grazie a tutti".

ESITO

Valletta Carbonara: esiti del Tavolo di Lavoro tra Comune di Genova, Regione Liguria, Istituto Brignole, Università.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	----------------------------

Alle ore 16.54 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Leonardo Chessa)